N. 277 — Venerdì 6 Ottobre — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — MATTINO — Venerdì 6 Ottobre — N. 277

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roma Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Britea 32 50 16 25 5 50
Estero (paesi aggiungere doppio) 62 50 31 25 10 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

ARCHIVIO STORICO

La potenza ignota

E' da anni che si trascina e periodicamente si rinnova.

Ogni due o tre mesi il porto di Genova, il cuore del commercio italiano, il porto da natura destinato ad accentrare le provenienze d'oltre mare per smaltirle sulle arterie ferroviarie dell'Europa centrale, si trova senza vagoni, o per lo meno con una dotazione insufficientissima ai suoi bisogni, di un quarto, di un terzo inferiore al necessario.

I commercianti genovesi, gli importatori di carbone dall'Alta Italia e della Lombardia, le Camere di commercio di Torino e di Milano si radunano, votano vibrati ordini del giorno di protesta, spediscono telegrammi al Governo, inviano a Roma Commissioni, officiano i deputati e i senatori della regione perchè intervengano presso il ministro. Ed il ministro ascolta, protesta della sua devozione e del suo affetto al nostro massimo porto, si mostra compreso dell'importanza nazionale del problema, e promette che lo scandalo cesserà. E dopo qualche mese siamo da capo.

Così da anni. Ma ora lo scandalo è divenuto permanente, ed ha avuto una sanzione più grave. Il generale Canzio, il presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, stanco della lotta, vista l'inutilità della sua protesta presso il Governo, ha dato le dimissioni.

E' da aspettarsi che il Governo farà di tutto per fargliele ritirare. Ma noi speriamo che egli le manterrà, perchè crediamo necessario che si venga una buona volta a risolvere la questione.

Finchè le ferrovie furono in mano alla Società il Governo potè accagionare alla loro mala amministrazione il gravissimo inconveniente: ma ora le ferrovie sono in possesso dello Stato, ed a capo dell'azienda ferroviaria sta un uomo che, a detta di tutti, è il più competente, intelligente ed energico che vi si potesse porre. E nondimeno lo scandalo si rinnova più grave. Ed a Genova si offrono 500 vagoni giornalieri, mentre pel passato ne fornivano 1200, e non erano sufficienti.....

Ora noi diciamo: Un simile stato di cose non è tollerabile. Non è tollerabile che il movimento del porto di Genova rimanga arenato, che le officine dell'Alta Italia rimangano senza carbone, e che le merci piglino la via dell'emulo porto di Marsiglia; non è tollerabile che un presidente di Consorzio dia le dimissioni perchè non sa più che cosa rispondere ai commercianti che lo assediano di proteste; non è tollerabile che il direttore generale, Bianchi, minacci ogni poco anche lui le sue dimissioni perchè non gli danno i mezzi di organizzare sufficentemente il servizio.

Se il materiale manca, è assoluto dovere del ministro di formulare il fabbisogno e di esporlo al Parlamento, domandando i fondi necessari. Ed è ora che il Parlamento si desti dalla sua ignavia o affronti virilmente il problema o dia il modo di provvedere al problema ferroviario, che è il più importante della vita economica della nazione. Non si tratta di buttare milioni a mare: i capitali impiegati nelle ferrovie sono denari che si risolvono in una moltiplicazione di ricchezza per il paese: lesinarli è un delitto di miopia avara, una stretta compressione della forza più viva di un paese che, se ha dato meravigliose prove di vitalità, nonostante l'insipienza frequente dei suoi reggitori, non potrebbe sopportare più a lungo tali ritorte che ne soffocano lo sviluppo.

E' bene che la pubblica opinione distrugga colla sua forza la potenza ignota che arresta ogni sviluppo della vita italiana, ch'è come una cappa di piombo su ogni attività rigogliosa del paese.

L'ignavia e l'ignoranza della maggioranza dei deputati ci hanno condotti ad uno stato di cose semplicemente deplorevole.

Tocca al Governo, se non vuole avere il biasimo di tutto il Paese, con o senza il Parlamento, provvedere con senno ed energia.

Le difese del Governo.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 21,45:

L'Agenzia Italiana pubblica: « Sappiamo che il Governo si occupa col più vivo interessamento della questione dei vagoni necessari al movimento del porto di Genova. I lamenti che alcuni fanno a questo proposito, se sono giusti per quanto riflette la necessità di un aumento di materiale e di vagoni reclamato dal sempre crescente sviluppo del primo porto commerciale d'Italia, non possono ragionevolmente essere biasimo pel Governo. Questo non frappone indugio di sorta nell'appertare una soluzione anche a tale problema, perchè esso, oltre a riferirsi a circostanze locali, può dirsi sia una questione nazionale, che, come tutte le altre, non sfugge alle cure del Governo, e non va posta perciò nel dimenticatoio. I bisogni sono gradatamente cresciuti, e di ciò dobbiamo rivamente rallegrarci, poichè il movimento del porto di Genova ha raggiunta una potenzialità che ben affida per la sorte del nostro commercio. Il nostro porto di Spezia non è ora soltanto militare, ma va gradatamente seguendo un aumento nel tonnellaggio delle navi mercantili, ed il traffico del porto di Savona non è più limitato come qualche anno fa. Il Governo si rende ragione di tutto ciò e si studia di poter adottare nel modo migliore e nel più breve tempo possibile gli opportuni provvedimenti, anche per riparare alle manchevolezze di ispettori ferroviari che durante il tempo dell'esercizio privato non seppero rendersi esatto conto dei reali e crescenti bisogni di tutto il traffico della costa ligure. »

Le misure del Governo per la deficenza dei carri ferroviari

Ci telefonano da Roma, 5, ore 20,10:

Il Comitato delle ferrovie di Stato in sua seduta di stamane ha approvato varii lavori di ampliamento di stazioni per aumentarne la potenzialità in riguardo alle merci. Fu autorizzata la deliberazione per l'esecuzione del secondo gruppo di lavori nella stazione di Padova.

Il comm. Bianchi riferì sulla questione della deficenza dei carri e sui provvedimenti già presi per ridurla fino dove è possibile.

La riapertura della Camera e l'ordine dei lavori parlamentari.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 21:

La *Patria* dice che la riapertura della Camera è fissata fra il 15 ed il 20 dicembre. L'ordine dei lavori parlamentari sarà il seguente: Riforma della scuola media; disegno di legge per lo stato giuridico degli insegnanti; provvedimenti per le Calabrie; discussione di politica interna.

La parificazione degli stipendi agli impiegati ferroviari.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 10:

Il Comitato d'amministrazione delle Ferrovie di Stato nell'adunanza di sabato tratterà la importante questione della parificazione degli stipendi degli impiegati dei lavori pubblici dipendenti dall'Amministrazione dello Stato con quelli provenienti dalle Amministrazioni sociali. E' noto che quelli delle Amministrazioni sociali fruiscono di stipendi molto elevati in confronto di quelli dello Stato; e la differenza è enorme, perchè mentre un capo-servizio governativo gode di uno stipendio che va dalle 6000 alle 7000 lire, i capi-servizi sociali godono di stipendi dalle 12,000 alle 16,000 lire, oltre speciali indennità, non inferiori ciascuna alle 2000 lire.

« La questione — osserva la *Patria* — assume grande importanza, poichè sappiamo che promuoverà una grave agitazione in tutti i funzionari dello Stato, i quali non potranno certamente acconciarsi ad una disparità di trattamento da Amministrazione ad Amministrazione, che non ha alcuna ragione di esistere. »

Il cardinale Mathieux di ritorno a Roma

Ci telefonano da Roma, 5, ore 20:

Ieri sera, colla linea Milano-Firenze, è tornato a Roma il cardinale Mathieux, dopo due mesi di assenza, che ha passati in Francia. Il cardinale in agosto è stato ai bagni a Châtillon-sur-Mer, e dopo si può dire abbia visitata tutta la Francia.

Il cardinale è stato anche a Parigi, ma ha fatto una permanenza brevissima, e nulla si sa circa la missione che si vuole gli abbia affidata il Papa per tentare un riavvicinamento tra la Francia e la Chiesa. La visita che il cardinale ha fatto stamane al Papa è stata brevissima e fu una semplice visita di devere che i cardinali sogliono fare al Pontefice allorchè furono assenti dalla capitale. Anzi Mathieux non ne aveva nemmeno fatta preventiva domanda, come per i ricevimenti ufficiali, ma, trovandosi stamane in Vaticano, domandò se Pio X poteva riceverlo, e il Papa lo fece introdurre subito nei suoi appartamenti.

Il nuovo Codice di procedura penale

Ci telefonano da Roma, 5, ore 23:

La relazione sul progetto del terzo libro del nuovo Codice di procedura penale è quasi ultimata e sarà probabilmente pubblicata al guardasigilli quasi certamente al suo ritorno dalla Calabria.

L'on. Finocchiaro, che si riserva la definitiva revisione del progetto e della relazione, molto probabilmente presenterà nel prossimo novembre il progetto alla Camera.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 20:

L'Esercito dice che la *chiamata della classe 1885* per tutte le armi e Corpi, per quanto si assicura, sarà fatta a cominciare dal 6 dicembre. Il congedamento della classe anziana di cavalleria e degli uomini con ferma di un anno dell'anno 1904 avrà luogo il 31 ottobre.

— *Stamane il Papa ha ricevuto* il cardinale Mathieux, monsignor Simon e l'arcivescovo di Astoglia, poscia nella sala regia ha ricevuto i pellegrini di Colonia, diretti dal dott. Brunsen e dal reverendo Stuelen. Il Papa fece un piccolo discorso, esortando i pellegrini a mantenersi fedeli alla Chiesa, e infine li ammise al bacio della mano.

Una vandalica dimostrazione degli operai delle officine Guppy.

Ci telefonano da Napoli, 5, ore 20:

Stamane, per una divergenza sorta fra la Direzione e gli operai degli ex-stabilimenti Guppy circa l'applicazione dei regolamenti, vi fu una dimostrazione di protesta. Gli operai tumultuando assalirono i locali della Direzione, ruppero vetri, tagliarono i fili del telefono, minacciarono e maltrattarono gli impiegati e ne ferirono due. I tumultuanti rifiutarono di aprire la porta degli stabilimenti, attendendo l'intervento del prefetto, del questore ovvero del sindaco. In assenza di questi accorse il commissario capo della Questura che parlamentò con gli operai e riuscì ad ottenere la calma. Gli operai rimasero nello stabilimento in attesa dell'esito delle nuove trattative intavolate con l'appoggio dell'Autorità.

Gli operai desiderano di invitare i deputati Alberti e Detilla a far presenti alla Direzione le loro ragioni, promettendo di ripigliare il lavoro dopo che la Direzione avrà assicurato il mantenimento dei patti riferentisi alla paga settimanale invece che a lavoro finito.

I due impiegati feriti sono Carlo Troise e Arturo Declerits.

Lo sciopero del personale della Veloce a Genova.

Ci telefonano da Genova, 5, ore 22,45:

Stamane è partito pel Centro-America il postale *Venezuela*, ma con personale del tutto avventizio. L'agitazione, però, del basso personale dei piroscafi della « Veloce » continua.

Il piroscafo *Italia*, che doveva salpare il 15 per il Plata, per lo sciopero dichiarato dai fochisti, marinai e camerieri al momento della partenza, dovette restare ormeggiato al ponte Guglielmo. A bordo dell'*Italia* si trovavano circa 1200 passeggeri, che per la mancata partenza elevarono clamorose proteste.

I colloqui che ebbero oggi i rappresentanti degli operai alla Capitaneria del porto non approdarono a nulla, poichè la « Veloce » respinse sostanzialmente le richieste degli operai, che sono quelle del pareggiamento del loro personale della Navigazione Generale Italiana.

Se la « Veloce » avesse acconsentito a trattare direttamente coi propri dipendenti, la questione potrebbe dirsi già risolta. Domani gli operai avranno un abboccamento col questore, assente il quale esamineranno l'organico della Navigazione Generale per confrontarlo con quello della « Veloce ».

Fortis non vuole accettare le dimissioni del generale Canzio.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 18:

Stamane il generale Canzio si è recato a Palazzo Braschi, per conferire col presidente del Consiglio. Il generale Canzio trovò in anticamera l'on Fasce, recatosi dal presidente del Consiglio per le liquidazioni dei contributi per il porto di Genova. Vi era pure l'on. Lacava, che col Canzio s'intrattenne a parlare di quanto aveva fatto per il porto di Genova allorquando fu ministro dei lavori pubblici.

Introdotto il generale dall'on. Fortis, questi comunicò a Stefano Canzio che aveva d'urgenza risolta la questione dei contributi contestati delle varie province interessate al Consorzio.

Riguardo alla lettera di dimissioni presentata dal generale Canzio, il presidente del Consiglio osservò che avrebbe ad una ad una esaminate tutte le questioni che avevano motivato le dimissioni. Intorno alla deficienza dei vagoni, l'on. Fortis dichiarò che avrebbe eliminato ogni inconveniente, sempre in base alla potenzialità del materiale.

« L'on. Fortis soggiunse poi, — secondo la *Patria*, — che non era neppure il caso di parlare di dimissioni: un uomo come il generale Canzio, nella situazione attuale, non può lasciare affatto il Consorzio. »

Il seguito del colloquio tra l'on. Fortis e il generale Canzio è stato rinviato a stasera dopo il Consiglio dei ministri.

Nel detto Consiglio dei ministri è stato esaminato il disegno di legge che stabilisce l'acquisto di venti nuove vetture ambulanti per il servizio postale sulle ferrovie, e per l'acquisto di nuovo materiale ferroviario.

Canzio ritirerà le dimissioni.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 20,30:

Il *Giornale d'Italia* dice che il generale Canzio nel colloquio che avrà domani mattina con Fortis consentirà a rimanere al posto di presidente del Consorzio del porto di Genova.

Il processo Codronchi-"Avanti!„

Ci telefonano da Roma, 5, ore 23:

Con sentenza del nostro Tribunale, del 24 dicembre 1900, su querela del senatore Codronchi, furono condannati per diffamazione ed ingiurie l'on. De Felice ed Augusto Salustri, gerente dell'*Avanti!*

Siccome la diffamazione, ritenuta dal Tribunale, fu commessa in alcuni articoli del De Felice pubblicati sull'*Avanti!*, articoli che criticano aspramente l'opera compiuta dal senatore Codronchi quale commissario in Sicilia, così furono anche condannati, come civilmente responsabili, l'on. Bissolati ed il signor Mazzoni, allora il primo direttore ed il secondo amministratore del giornale socialista. Contro la sentenza appellarono i condannati, ed ora, dopo quasi cinque anni, dinanzi alla nostra Corte d'Appello è fissata per l'udienza del 14 corrente la discussione del ricorso.

Oggi l'avv. Trapanese ha presentato al presidente della Corte una nuova domanda di rinvio, essendo il 12 l'on. De Felice citato come teste in una causa importante che si svolgerà a Catania.

La questione Raggio-Fazzari.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 23:

L'*Avanti!* ha da Catanzaro che Achille Fazzari, in seguito alla notizia del telegramma di Raggio, oggi ha sporto querela contro il *Lavoro*.

Raggio telegrafava stamane smentendo la pubblicazione del giornale genovese.

Le entrate dell'Erario.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 20:

A tutto il mese di settembre le principali entrate dell'esercizio 1905-906 sommentarono a L. 326,407,275, con un aumento in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente di 15,063,332. Aumentarono le tasse di affare di 3,488,578, la ricchezza mobile di 504,882, le tasse di fabbricazione di 237,209, le imposte sui fabbricati 138,416, di dogana 8,014,559, il dazio consumo 197,239, i tabacchi 798,714, il sale 489,811, il lotto 588,007. Sono in diminuzione soltanto le imposte sui fondi rustici per 334,614.

Il ministro della marina a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 5, ore 15,30:

Proveniente da Vado, nel pomeriggio giunse nel nostro golfo la *Sicilia*, avente a bordo il ministro della marina. Il comandante del dipartimento recavasi a bordo ad ossequiarlo. Il ministro visiterà la *Regina Elena* e la nave-officina *Vulcano*.

Bülow conferma la sua intervista

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

Parigi, 5, ore 8,0.

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Baden-Baden segnala che Lokroy ha avuto recentemente un colloquio con Bülow.

Bülow e Lokroy sarebbero stati d'accordo nel celebrare i benefizi possibili di un avvenire di pace. Bülow, del resto, ha parlato al rappresentante del *Petit Parisien* con convinzione e calore, e quando il giornalista gli chiese di controfirmare per l'approvazione intera le dichiarazioni che aveva fatto, rispose: « Oh sì, è con gioia che approvo, che firmo, perchè sono lieto di avere potuto parlare così. L'alleanza è uno dei voti miei più cari. »

I commenti inglesi.

Londra, 5, ore 8.

Parecchi giornali commentano le interviste di Bülow.

Il *Daily News* qualifica le dichiarazioni del cancelliere amichevoli e sensate. Ne prende atto per chiedere la riduzione degli armamenti navali.

Il *Daily Graphic* mostra diffidenza. Crede che le proteste amichevoli dell'autore di certi discorsi celebri devono essere accolte con qualche riserva.

Il *Daily Telegraph* dice che per quanto concerne l'Inghilterra essa non si lagna di ciò che ha detto il cancelliere e del modo con cui lo ha detto. La diretta della diplomazia tedesca non attira guari l'attenzione del pubblico inglese.

Rosen da Bülow.

Parigi, 5, ore 10.

I giornali dicono che il dott. Rosen è partito ieri sera per Baden-Baden.

IN CALABRIA

Finocchiaro accelera la costruzione delle baracche e la riparazione delle case.

(Per telegrafo alla Stampa).

Nicastro, 5, ore 8,30.

Il ministro Finocchiaro-Aprile e l'on. Chimirri si intrattennero lungamente circa l'azione del Governo e del Comitato nazionale di soccorso ai danneggiati dal terremoto, e si trasferirono nel più completo accordo. Chimirri è ripartito poscia per Catanzaro.

Il tempo, essendo migliorato, il ministro Finocchiaro-Aprile, il sotto-prefetto, il deputato Ventura e il capitano dei carabinieri Pappotti si recarono in automobile a Cortale, ove incontrarono il senatore Cefaly; visitarono quindi Jacurso, danneggiatissimo, e Vandarena. Le condizioni di questo ultimo paese sono disastrose. Il paese è quasi distrutto e i mezzi di sussistenza sono deficenti. Il ministro dispose l'invio di farine per la panificazione. Il ministro venne accolto ovunque con festose accoglienze, ed è ritornato a Nicastro stasera.

Nicastro, 5, ore 20.

Il ministro Finocchiaro ha dato istruzioni precise perchè si affretti dappertutto la costruzione delle baracche già appaltate, e per le quali si verificano ritardi. Dietro sua richiesta è giunto molto legname dagli Arsenali di Napoli, di Taranto, dalla Sicilia e dall'estero per rifornire i depositi deficienti. Il ministro ha disposto per l'invio di nuovo personale del Genio militare e civile e di distaccamenti di truppe alpine per la demolizione e riparazione delle case.

In seguito ai reclami contro la costruzione di baracche col sistema del cottimo, Finocchiaro dispose perchè si aumenti dappertutto il lavoro per la riparazione delle case, e ciò anche considerando gli inconvenienti derivanti dalla difficoltà di procedere sollecitamente alla costruzione delle baracche, non essendo ancora giunto in quantità sufficiente cartone catramato.

Finocchiaro ha autorizzato i prefetti perchè ove è possibile sedano temporaneamente i locali governativi, destinandoli alla popolazione senza tetto nei Comuni maggiormente colpiti.

Finocchiaro ha disposto inoltre per l'invio di farine pella panificazione. Il ministro ricevette il vescovo di Nicastro e la Commissione del Comune di Gizzeria, che ha reclamato perchè si adibiscano operai locali alla costruzione delle baracche. Il ministro ha accolto il voto del Comune, provvedendo subito nel senso desiderato.

Il progetto di ricostruzione di Martirano a cura del Comitato milanese.

Catanzaro, 5, ore 22.

Sotto la presidenza del generale Valcamonica si sono riuniti presso il Comando militare, per firmare il verbale di compromesso di rico truzione di Martirano, l'ing. Nava, vice-presidente del Comitato milanese, il sindaco colla Giunta ed il parroco di Martirano. Assistevano Brentari, del *Corriere della Sera*, e Paffina, del *Secolo*, che firmarono come testi. I lavori di ricostruzione cominceranno subito. Le case avranno l'ossatura in legname e il rivestimento in muratura, secondo un tipo disegnato dall'ingegnere Nava. Saranno costruiti fontane pubbliche, lavatoi, forni. Il nuovo paese sorgerà in un pianoro, avrà l'area di m. da 300 per 500, sarà provvisto di ottima acqua ed avrà aria salubre.

Alla Camera norvegese.

Ci telegrafano da Cristiania, 5, ore 8:

La Commissione speciale dello Storthing tenne stamane seduta. La Minoranza non avrebbe ancora redatto completamente la sua mozione, ma si dice che essa chiederà di sottoporre l'accordo di Carlstadt a deliberazione del popolo. Alcuni membri desiderano sottoporre al Tribunale arbitrale dell'Aja la intera questione della separazione colla Svezia.

***

Ci telegrafano da Cristiania, 5, ore 13,20:

Lo Storthing discuterà sabato la convenzione di Carlstadt. Secondo il giornale *Aftenpost*, la seduta sarà dapprima segreta, affinchè il Governo possa fare comunicazioni confidenziali. La minoranza presenterà una mozione intesa a sospendere l'approvazione della convenzione di Carlstadt, finchè il popolo non abbia dato il suo parere con plebiscito.

Alla Camera austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 19:

Alla Camera dei deputati il presidente dichiara di aver tolto ieri la parola a Sternberg in seguito ad un malinteso, avendo creduto di capire che Sternberg avesse parlato di terrorismo della Camera. Il presidente ritira dunque questa decisione e richiama Sternberg all'ordine per l'offesa, e gli dà la parola per continuare il discorso, ma lo invita ad osservare le regole parlamentari.

Sternberg presenta le sue scuse per l'atto di brutalità commesso ieri. I deputati italiani presentano due mozioni d'urgenza domandanti la creazione di una Facoltà giuridica e filosofica italiana a Trieste sovvenzionata dal Municipio di Trieste e di altri Municipii italiani, e il riconoscimento degli studi superiori tecnici, filosofici, medici e giuridici fatti nelle scuole superiori d'Italia. I firmatari la legge dovrebbero fare un esame supplementare in lingua italiana presso i Tribunali del loro domicilio.

Le diverse sul fidanzamento del Re di Spagna

Ci telegrafano da Madrid, 5, ore 13:

Il *Liberal*, parlando del progetto di matrimonio del Re, richiama l'attenzione sulle recenti visite dell'ambasciatore di Spagna a Londra e sulle pratiche fatte a Londra da certi membri della Famiglia Reale inglese.

Il *Liberal* crede che il matrimonio si farà il 7 maggio prossimo.

L'*Epoca* dice che le congetture a questo riguardo sono premature.

Rebel e l'eredità Kellmann.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 9,45:

Negli ultimi anni Rebel, capo del partito socialista democratico, ebbe un processo circa un legato del tenente Kellmann, ufficiale che aveva dato le sue dimissioni e che legò al Rebel una gran parte della sua fortuna, che ammontava a 400,000 marchi. Il testamento fu contestato dai parenti del Kellmann. Dopo essere stato trascinato in lungo, l'affare ha preso accomodamento: Rebel riceverà per parte sua 150,000 marchi e darà al partito 45,000 marchi. Questo denaro servirà a fare certe spese necessarie al partito.

L'arrivo di Komura al Giappone

Il Giappone desidera l'amicizia della Francia.

(Per telegrafo alla Stampa).

Tokio, 5.

Si attende oggi l'arrivo a Yokohama dei membri della Commissione giapponese alla Conferenza di Portsmouth. La ratifica del trattato avrà luogo subito dopo il loro arrivo.

Desta molta meraviglia qui l'allarme sollevato in Germania dall'accordo anglo-giapponese. Si mostra soddisfazione per l'approvazione data a questa alleanza dalla Francia. I giapponesi sono sinceramente lieti di veder sorgere la prospettiva di migliori relazioni con questa nazione cavalleresca.

Le ratifiche del trattato di pace a Washington

Washington, 5.

Le relazioni diplomatiche tra la Russia ed il Giappone sono state temporaneamente ripresse, nel pomeriggio d'oggi al dipartimento di Stato, ove l'ambasciatore di Russia, Rosen, ed il ministro del Giappone, Takahira, hanno discusso i particolari delle ratifiche del trattato di pace; il cui scambio avrà luogo assai probabilmente a Washington.

L'entusiasmo a Tokio per l'arrivo della flotta inglese.

Una grande rivista navale.

Londra, 5, ore 8,50.

Il *Daily Telegraph* riceve da Tokio: « Si annuncia ufficialmente che la squadra inglese arriverà a Kobe oggi. Dopo un soggiorno di 48 ore la flotta inglese partirà per Yokohama, dove deve giungere il 9 ottobre. Si fanno grandi preparativi per offrire ai rappresentanti dell'Inghilterra un'accoglienza indimenticabile e, se possibile, tanto entusiastica quanta quella che venne accordata alla flotta giapponese che visitò l'Inghilterra al tempo delle feste dell'incoronamento. Si dice che l'Imperatore riceverà l'ammiraglio Gerald Noel, come pure i suoi principali ufficiali, offrirà un banchetto in loro onore a palazzo, rimetterà loro decorazioni ed accorderà loro il raro privilegio di entrare nei boschi imperiali.

« La municipalità di Tokio e quella di Yokohama fanno preparativi; il programma dell'una e dell'altra città è già pronto. Si dice che due gruppi di 2000 marinai e sott'ufficiali saranno invitati a *garden-party* che avranno luogo a Hibiya-Park durante parecchi giorni consecutivi. Il parco sarà decorato di bandiere durante il giorno e la notte migliaia di lanterne vi brilleranno. Per inaugurare le abitudini sportive dei marinai inglesi si organizzeranno alcuni *matches* di lotta giapponese e piccolo baraccho di fiera nipponica non mancheranno alla festa.

« La sera avranno luogo fuochi artificiali. Gli ufficiali della flotta inglese saranno invitati al Club Maple; fra gli invitati notevoli figurano il ministro degli esteri ed alcuni ufficiali dell'esercito e della marina. La città tutta intera sarà decorata di bandiere inglesi e giapponesi, e al cader della notte si accenderanno migliaia di lanterne. Tutti i marinai avranno il permesso di viaggiare senza pagare fra Tokio e Yokohama; saranno inoltre ammessi gratuitamente nei musei, teatri ed altri luoghi di divertimento.

« La stampa scrive articoli pieni di entusiasmo intorno all'arrivo della squadra.

« Si attende a che subito dopo la ratifica della pace l'ammiraglio Togo venga ricevuto in udienza dal Mikado. L'ammiraglio farà a Sua Maestà un racconto completo delle operazioni navali; darà l'ordine perciò la flotta tutta intera, che comprende 200 navi d'ogni classe, vi compresi gli incrociatori convertiti, penetri nella baia di Tokio. Non si sa ancora se Sua Maestà passerà la flotta in rivista o se vi saranno soltanto manovre. Questa cerimonia sarà come una prova dell'approvazione imperiale per il risultato magnifico ottenuto dalla flotta giapponese.

« Si spera che la squadra inglese sarà nella baia in quel momento stesso. »

Il *Jiji Shimpo* dice che dopo la instaurazione del potere mikadale sarà questa la quarta volta che la marina giapponese sarà stata mobilizzata. Lo fu durante la ribellione di Satsuma, per la guerra cino-giapponese, per l'insurrezione dei boxers e per la guerra russo-giapponese.

« Il popolo per la prima volta assisterà all'ingresso trionfale della flotta nella baia di Tokio; è questo per la marina un onore senza precedenti.

« Il Consiglio privato nella sua seduta di ieri approvò il trattato di pace e decise di abolire il regime della legge marziale, che è tuttavia in vigore a Sasebo, a Nagasaki, a Tsushima e a Hakodate. »

Una succursale Armstrong al Giappone.

Londra, 5, ore 8,30.

Telegrafano da Kobe allo *Standard* che, per invito del dipartimento della marina, la Casa Armstrong aprirà una succursale presso Hiratsuka.

L'opinione del presidente del Consiglio greco sul conflitto rumeno.

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 13:

Il *Fellshlatt* pubblica una intervista del signor Rolli, presidente del Consiglio di Grecia, nel quale egli dice che presto le condizioni del conflitto greco-rumeno si faranno sentire sul terreno politico e commerciale. Si vedrà allora da quale parte sarà il maggiore pregiudizio. Rolli dichiara che il Governo greco non ha alcuna responsabilità negli incidenti di Macedonia, dai quali ebbe origine il conflitto. Parlando della Creta, aggiunge che il Governo greco respinge la decisione delle Potenze di pacificare l'isola.

Mandano da Bucarest alla *Neue Presse*: « Secondo rapporti diplomatici giunti qui, si crede sapere che all'apertura della Camera greca il nuovo Gabinetto Rallì cederà il posto ad un Gabinetto Teotokis, che cercherà di appianare il conflitto greco-rumeno. »

Una scorreria del capo Marengo.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8,20:

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio dal Capo, in data 4 ottobre: « Si annunzia ufficialmente che un distaccamento di sottratti, comandati dal capo Marengo e da Morris, ha ratturato alla fine della scorsa settimana dieci furgoni ed è ritornato a Ramahad. Alcuni boeri sono stati uccisi. Quindici tedeschi furono pure uccisi in varii luoghi. »

Il nuovo ambasciatore di Spagna presso il Vaticano

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 9:

Du Torre, ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, è partito ieri sera per Roma, ove recasi a prendere possesso del suo posto.

La scoperta del prof. Behring

e i pareri degli scienziati parigini.

Un'intervista con Metchnikoff e Brouardel.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 5, ore 22,15.

E' facile immaginarsi l'impressione prodotta dall'informazione data stamane dal *Matin*, secondo cui il dottor Behring avrebbe dichiarato di conoscere un rimedio capace di guarire la tubercolosi. Nei circoli politici non soltanto, ma in ogni dove questa nota costituiva argomento d'ogni conversazione; mille cuori già si aprivano alla speranza. Siccome il dottor Behring ha detto al *Matin* che avrebbe preso a confidente dei suoi studi il dott. Roux e il dott. Metchnikoff, così questi due scienziati furono ricercatissimi oggi da persone che desideravano interrogarli in proposito.

Il dott. Roux, direttore dell'Istituto Pasteur, è assente da Parigi, ma il Metchnikoff non potè sfuggire allo interviste giornalistiche e di buon grado vi si piegò per soddisfare alla legittima e spiegabilissima aspettativa del pubblico.

Così ad un redattore della *Liberté* il Metchnikoff disse: « Importa anzitutto mettere le cose in chiaro. Non è a mia conoscenza che il Behring si sia lusingato di aver trovato la guarigione della tubercolosi; in un opuscolo da lui pubblicato ultimamente dichiara di essersi occupato con successo *sugli animali* delle ricerche relative alla guarigione della tubercolosi mediante l'impiego di un rimedio che egli non fa conoscere e al quale, per il momento, ha dato il nome di *T. R.*, e spera potere, prima di un anno, applicare questo trattamento alla guarigione della tubercolosi nell'uomo.

« Egli non dice che guarirà, dice semplicemente che spera di poter guarire. Il dottor Behring dichiara inoltre che questo rimedio non è un estero vivente che si riproduce, cioè non è un microbio. Infine egli spera, in un tempo che non precisa, di poter inviare ai suoi colleghi un campione del suo rimedio. Ed è tutto!

« Vedete quindi che Behring non è così affermativo come lo vuole il *Matin*; la sua scoperta è semplicemente allo stato di uno studio di laboratorio.

« Questi studi sono singolarmente delicati. Roux, per es., un esempio, ricordò che solo nel 1890 Behring scoperse la guarigione della difterite negli animali, ma che soltanto nel 1894 potè dimostrare l'efficacia del siero. Egli, mentre gli scienziati scoglierano con incredulità questa scoperta, recò al Congresso di Budapest il risultato assolutamente concludente dei trecento cani curati nell'Istituto Pasteur.

« Quanto a me ho fiducia nel Behring, perchè egli è un grandissimo scienziato ed un lavoratore di rara energia ed un ricercatore coscienzioso, che non si lascia scoraggiare nè abbattere dagli insuccessi.

« Lo ritengo un uomo geniale e attendo con fiducia il termine del tempo che si è egli stesso prefisso.

« Aggiungerò essere inesatto che egli abbia preso il dottor Roux e me per confidenti della sua scoperta. Quando domenica scorsa egli tornò all'Istituto Pasteur, al quale è riconoscente dell'appoggio che gli ha dato, e dove sa di non trovar gelosie, non ha potuto vedere il dottor Roux, che si trova attualmente nella Charente. Sono io che l'ho ricevuto.

« Si è limitato a ripetermi ciò che aveva detto nel suo opuscolo, e che ho riferito or ora, dichiarandomi di avere piena fiducia e che, non il tosto sarà pervenuto ad un risultato certo, ci manderà dei campioni del suo nuovo rimedio.

« Che cosa sia questo rimedio lo ignoro assolutamente. Io ho già fatto ogni ipotesi a questo proposito, e non potendo fare altro, attendo. »

Simili dichiarazioni fece il Metchnikoff ad un redattore del *Temps*.

Quest'ultimo giornale ha interrogato pure in proposito un'altra illustrazione della scienza, il dottor Brouardel, decano della Facoltà di Medicina di Parigi.

Il Brouardel così rispose: « So che da un anno il prof. Behring fa ricerche intorno al rimedio della tubercolosi.

« Il dottor Behring è degno di figurare fra gli scienziati più coscienziosi. Ha veramente annunciato che il rimedio era trovato.

« La notizia è degna di tutta la nostra considerazione.

« Senza dubbio, non bisogna prendere alla lettera la data che egli ha fissata; ma attenderemo qualche mese di più se occorre.

« Per parte mia non ho alcun ragguaglio sulla scoperta e sul carattere del nuovo rimedio. »

Parigi, 5, ore 8,30.

Oggi, si ebbe una comunicazione sensazionale. Il professore Behring ha dichiarato che è disposto a far conoscere nel mese di agosto prossimo un metodo di guarigione della tubercolosi che i suoi lavori gli fecero scoprire. Non è nè un siero nè un vaccino: è un rimedio, non soltanto preventivo, ma curativo.

Il professore dichiara che, come già fece per il siero antidifterico, si riserverà per qualche tempo il segreto di questo rimedio, ed esporrà il suo metodo, come lo fece già conoscere ai professori Roux e Metchnikoff, lasciando ai medici la cura di applicarlo, ma senza rivelare la natura del rimedio, perchè crede di avere il diritto di serbare un istante i benefizi della sua scoperta, che gli

permetteranno di continuare più tardi altri lavori. » Sì, — dichiara il professore Behring, — credo di avere scoperto il rimedio della tubercolosi, e chiedo soltanto che mi si faccia credito fino al mese di agosto. Ho bisogno di questa dilazione per circostanze particolari prima di esporre il mio metodo, ma da oggi gli infelici possono e debbono rinascere alla speranza. »

La gravissima situazione nel Caucaso.

La dimissioni del Vicerè.

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 5, ore 10.

Mandano da Tiflis che durante una riunione gli operai decisero di non riprendere il lavoro prima che siano adottate le seguenti riforme: 1.a) Gli operai, quale che sia la loro nazionalità, potranno essere impiegati nelle officine; 2.a) le Autorità dovranno rimborsare agli operai le perdite che hanno subito durante i disordini; 3.a) gli operai avranno il diritto di portare armi per la loro difesa personale; 4.a) la Polizia sarà riorganizzata ed ogni elemento tartaro, mussulmano e armeno ne sarà escluso.

L'*Agenzia Laffan* ha da Pietroburgo che il conte Woronzoff-Daskoff, vicerè del Caucaso, scrisse all'Imperatore una lettera, nella quale dichiara che la situazione del Caucaso è gravissima e che egli è incapace di ristabilire l'ordine. Esprime il desiderio di essere rilevato dalle sue funzioni. Il granduca Nicolò Mikailovich consegnò questa lettera all'Imperatore. Il Vicerè del Caucaso ha recentemente ricevuto dai rivoluzionari più di un centinaio di lettere, nelle quali gli si lascia scegliere tra le dimissioni e la morte.

Pietroburgo, 5, ore 10.

Si ha da Baku che la situazione resterà anormale. Nessuno ha fiducia nella solidità della pace fra tartari ed armeni. I tartari rifiutano di assumere la responsabilità nel ruggito delle imprese e di indennizzare le vittime.

Malgrado l'armento delle truppe della guarnigione, i saccheggi e gli assassinii continuano. Molti negozi sono ancora chiusi.

Il Consiglio comunale di Pietroburgo rifiuta le onoranze a De Witte.

Pietroburgo, 5, ore 20.

Una parte del Consiglio municipale, riunito in conferenza privata, ha deciso di respingere la proposta di festeggiare il ritorno di De Witte. Il motivo di questo rifiuto è che la pace di Portsmouth costituisce un sacrificio espiatorio per gli errori politici tollerati dal conte Witte avanti la guerra.

Bouliguine, ministro dell'interno, non lascierà il suo posto prima del compimento di tutto il lavoro dell'organizzazione delle elezioni della Duma.

Le *Novosti* annunziano che Witte e Lamsdorff hanno avuto ieri un colloquio sulle questioni relative ai negoziati per la conclusione della pace di Portsmouth, al programma delle questioni internazionali sollevate dalla guerra e che sarebbe desiderabile di sottoporre alla Conferenza dell'Aja.

L'inutile lotta della Finlandia.

Pietroburgo, 5, ore 10.

Vi furono riunioni private a Helsingfors ed in altre città della Finlandia, in cui si discusse la questione d'inviare una petizione all'Imperatore. Le Autorità informarono però i finlandesi che nessuna deputazione sarebbe ricevuta a Pietroburgo. La Dieta della Finlandia non si convocherà più nel corrente anno.

Una bomba a Mosca.

Mosca, 5, ore 8,30.

Ieri sera è scoppiata una bomba nel giardino del Concistoro ecclesiastico. La bomba non era che un sacco pieno di materia esplosiva. Non vi è alcun danno.

Una dimostrazione di studenti.

Pietroburgo, 5, ore 9,30.

A Veronetz gli allievi del Collegio ecclesiastico organizzarono una dimostrazione in via Ovorianskaia. Allievi di altre scuole si unirono ai dimostranti che, in numero di un migliaio, arrestarono la circolazione delle tramvie e delle vetture. La Polizia ed i cosacchi li dispersero.

Nuove accuse di atrocità francesi al Congo

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 8,20:

Rouanet continua la sua campagna contro l'amministrazione del Congo. Segnala, secondo la testimonianza del luogotenente Clément, della sesta compagnia del battaglione del Gabon-Congo, che Dupont, amministratore della Basse-Sangha, avendo invitato tutti i Bougas, li fece accogliere a fucilate. Il loro capo, ferito, venne finito da Dupont.

L'arresto dell'assassino dell'inglese Madden.

Ci telefonano da Tangeri, 5, ore 8,20:

Ben Yousef, istigatore dell'assassinio di Madden, suddito inglese e vice-console dell'Austria a Mazagran, si è consegnato alle Autorità di questa città. Cinque dei suoi complici sono in carcere. Il delitto aveva per scopo il furto di certi titoli che erano in possesso di Madden, ma che Ben Yousef pretendeva appartenere alla sua famiglia.

La morte di un maresciallo turco.

Ci telefonano da Costantinopoli, 5, ore 19:

È morto il maresciallo Edhem-pascià, che comandò così sapientemente l'esercito turco nella guerra colla Grecia. Egli era considerato come il miglior generale dell'esercito mussulmano.

Negli alti gradi della Marina.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 21,45:

L'*Italia Militare* informa: « Le notizie pubblicate di prossime promozioni e relative destinazioni negli alti gradi della marina sono per lo meno premature. Il Lo generale, facendosi vacante un posto di vice-ammiraglio, e l'on. Bettolo cessato il primo contr'ammiraglio, è naturale che dovrà essere promosso; ma in quanto alle destinazioni nulla vi è di stabilito. »

La Federazione socialista milanese.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 10:

Ieri sera si è riunita la Federazione socialista milanese. Erano presenti un centinaio circa di soci, presieduti dal Celesville. Il Lassari riferì che il *referendum* indusse i ferrovieri iscritti nel partito a non scioperare. Contrariamente al voto dell'assemblea, s'è pronunciato per l'espulsione di tali ferrovieri dal partito. I probi-viri presenti dichiararono illegale tanto il deliberato dell'assemblea, che volera si ritenessero nel partito i ferrovieri, quanto quello del *referendum*.

Però l'assemblea, dopo vivace discussione, votò un ordine del giorno, con cui, constatato i risultati del *referendum*, dichiara di non poter annullare né sottoporre a nuovo esame la questione risolta dal *referendum*, e passa all'ordine del giorno.

La Federazione quindi ha approvato di iniziare una campagna contro l'insegnamento religioso nelle scuole.

Un tumulto in un Ricovero di giovanetti a Napoli

Ci telefonano da Napoli, 5, ore 9:

Stamane all'*Albergo dei poveri giovanetti* i ricoverati si ribellarono perchè uno degli aiutanti aveva inciso lo sdegno di tutti, applicando molto strettamente il regolamento della pia Casa. Nonostante l'intervento del comandante Morello, il chiasso continua. I giovani ruppero i banchi, le porte e le vetrate. Nella confusione quattro di essi si ferirono reciprocamente. I superiori telefonarono alla Questura, che mandò sul posto agenti e funzionari, i quali fecero tornare la calma. Domani si prenderanno provvedimenti.

REATI E PENE

Le code dell'articolo 380.

(Pretura Urbana di Torino).

Ieri alla nostra Pretura si discusse una causetta assai interessante, che è una conseguenza diretta, anzi direi un corollario del famoso articolo 380 del regolamento municipale, così combattuto dai padroni forni.

I lettori ricorderanno come il pretore in una sua precedente sentenza abbia sancito la massima che l'articolo è perfettamente costituzionale, ma che non si possa, per accertare la contravvenzione, entrare arbitrariamente nelle panetterie, costituendo ciò, per parte degli agenti, una violazione di domicilio.

Ieri comparvero all'udienza due padroni forni per rispondere di rifiuto di obbedienza ad un ordine dell'Autorità.

La notte dell'8 settembre u. s. le guardie municipali eressero di notare che nelle panetterie dei signori Borello Giuseppe, in via Maria Vittoria e Boley Cesare, in piazza Vittorio Emanuele I, si lavorava in spreto all'art. 380, e bussarono alla porta di detti panettieri per farsi aprire. Entrambi però si rifiutarono di aprire non solo all'invito delle guardie, ma anche allorquando intervenne un delegato di pubblica sicurezza.

La discussione ieri si svolse assai interessante ed animata, e fu coll'assolutoria *per insufficienza di reato* dei due prevenuti, e ciò perchè il pretore ritenne che essi avevano il diritto di non aprire, appunto sulla considerazione che allinchè vi sia rifiuto di obbedienza occorre vi sia un ordine legalmente dato, mentre legale non sarebbesi potuto dire in questo caso l'ordine di aprire, non avendo le guardie diritto di entrare per constatare la contravvenzione.

Pretore: Pola; Pubblico Ministero: Prasone; Difesa: avvocati Reyneri ed on. Chiapperi.

Vice-Cinì.

Una protesta del Capitolo di Ascoli Piceno a proposito del piviale di Niccolò IV.

Da alcuni giorni era comparsa in varii giornali la notizia che l'Autorità stava ricercando fra i membri del Capitolo cattedrale di Ascoli Piceno i rei autori del trafugamento del famoso piviale. A questo proposito riceviamo da Ascoli la seguente protesta:

« Il Capitolo della cattedrale di Ascoli Piceno, che nell'agosto del 1892, pari il furto dello storico piviale donato alla cattedrale messa da papa Niccolò IV, indignato che, dietro le ancora infruttuose indagini dell'Autorità giudiziaria circa la scoperta dell'autore o degli autori del furto, torni in campo, per opera di alcuni giornali, l'insinuazione che il prezioso cimelio non fu rubato, ma venduto dal Capitolo stesso, protesta altamente contro qualsiasi calunniatore, sfidando chichessia a produrre di tale accusa un caso rivolta anche solo una prova.

« Tale maniera di agire offende gravissimamente il Capitolo sia per l'onta immeritata, sia perchè potrebbe deviare le indagini della giustizia, ed anche perchè potrebbe portare la conseguenza che venga ancora ritardata la restituzione del piviale al legittimo proprietario.

« La risposta che sin da ora il Capitolo dà agli offensori di ogni genere sta nella determinazione ch'esso ha preso di promuovere giudizio, ove ogni altra pratica riesca inefficace, al Ministero della pubblica istruzione per ottenere che gli venga restituito il piviale che Morgan generosamente sidonò alla cattedrale ascolana.

« Ascoli Piceno, 5 ottobre 1905.

« *Per il Capitolo*

B. SANTARELLI, *arcidiacono.* »

A proposito di una seduta al Consiglio comunale di Firenze.

L'avv. Carlo Corsi, consigliere comunale di Firenze, ci telegrafa pregandoci di rettificare che egli nel suo discorso di avant'ieri al Consiglio comunale non lasciò il collega Pescetti, come pure ch'egli non era assente la precedente seduta. L'avv. Corsi, pertanto, dichiara di essere perfettamente solidale all'opera del compagno Pescetti.

L'arresto dell'ex-deputato Casale a Patrasso?

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 8,55:

Il *Mattino* pubblica la notizia che circolava la notte scorsa nei pubblici ritrovi e che non potè, del resto, controllarsi, dell'arresto dell'ex-deputato Casale, avvenuto a Patrasso in seguito a richiesta per estradizione mossa dal nostro Governo. Il giornale aggiunge constargli però che sui giorni scorsi la nostra Procura generale fece chiedere al Governo greco l'estradizione del Casale.

Un prete trovato ucciso da una fucilata.

Accidentale o disgrazia?

Ci telegrafano da Alba, 5, ore 18:

Sui confini di Santo Stefano Belbo, e precisamente sul crocicchio dello stradale che da quel Comune va a Cossano Belbo, venne l'altra notte rinvenuto il cadavere del sacerdote don Chiarla. In un cespuglio vicino al cadavere si rinvenne il fucile scarico che servì per il colpo fatale. Le ipotesi che corrono sulla luguore scoperta sono numerose e svariate; ma sinora nulla si conosce che valga a schiarire il mistero di questa morte: e cioè se si tratti d'assassinio o di disgrazia.

Un telegramma di stamane avvertiva del fatto la nostra Questura; e subito il giudice istruttore avv. Ferrua col cancelliere Grasso si mosse sul luogo per le constatazioni di legge.

Il suicidio di un ispettore delle ferrovie.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 18:

Quest'oggi si suicidava, perchè ammalato di acuta nevrastenia, asfissiandosi col carbone nella propria abitazione, l'ispettore delle ferrovie di Stato, cav. Fedele Lai, di 61 anni, fratello del maggior-generale medico.

Lo scoppio d'una granata a Fossano

Ci telegrafano da Fossano, 5, ore 20,50:

Stamane nel nostro polverificio scoppiò una granata, ferendo leggermente gli operai Scognamiglio e Guadagnini.

Lo scoppio fu udito in città, dove destò inquietudine.

Contro la mala organizzazione del servizio postale a Milano.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 20:

Da parecchio tempo forte malcontento in Milano per le disposizioni date dal direttore delle poste per la distribuzione della corrispondenza. In seguito a ciò, questa sera alla Camera del lavoro si sono riuniti i portalettere di Milano ed hanno votato un ordine del giorno con cui, constatato il generale malcontento della cittadinanza per le disposizioni del direttore, le quali, stavolta non sono sufficienti al servizio che esige Milano, sono venuti per il personale, interpellano il Comitato centrale della Federazione postale e telegrafica di recarsi dal direttore stesso per invocare provvedimenti a ciò venga emesso l'ordine di servizio.

In caso che la Direzione mantenga i suoi provvedimenti la questione avrà certamente un grave strascico.

La misteriosa morte di una guardia di P. S. a Venezia.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 19:

Il *Giornale d'Italia* ha da Venezia che ieri mattina due pescatori scoprirono nel canale presso il teatro Rossini il cadavere di una guardia di P. S., che fu identificata per Sante Santulli. Il cadavere era forato da due colpi di rivoltella. La rivoltella fu pescata in fondo al canale. Non si sa se si tratti di suicidio o di vendetta. Questa notte da alcuni furono uditi presso il canale due colpi di rivoltella.

Il Ministero sussidia un Giardino alpino.

Ci scrivono da Aosta, 5:

Sollecitato dal dottor Lino Vaccari, professore di scienze naturali ed organizzatore del Giardino alpino d'Aosta, creato da monsignor Chanoux, retore dell'Ospizio del Piccolo San Bernardo, S. E. il ministro dell'agricoltura, industria e commercio ha accordato un sussidio di L. 200 a favore del giardino stesso.

SPORT

Il I Congresso Sportivo Cattolico Italiano.

(Per telefono alla Stampa).

Le Società intervenute.

Roma, 5, ore 17.

Stamane nei locali del Vaticano si è inaugurato il primo convegno sportivo cattolico italiano, indetto dal Consiglio superiore della Società della gioventù cattolica italiana.

Quasi tutte le Società sportive vi hanno aderito ed inviato rappresentanze. Le prime a giungere furono: la Società *Fortitudo* di Bricsco (Lombardia), la *Fulgor* di Genova, l'*Aquila Sport* di Genova, la *Libertas* di Lecco, *Sant'Ambrogio* di Milano con 60 ginnasti, la Società *Fermezza e Costanza* di Inverigo (Como), la Società ginnastica femmina di Lucca, *l'Immacolata* di Genova, *San Teodoro* di Genova, *Aluciliae* di Mariano Comense.

Giunsero seguito l'*Excelsior*, *Artigianelli e Figli et Robur* di Torino con 20 ginnasti, *Robur et Fides* di Varese, *Virtus* di Gallarate, *Giovanni Veltri* di Voltri, *Dux Bonus* di San Pier d'Arena, *Velites* di Monza.

Da Voltri sono giunti a piedi 46 ragazzi del Ricreatorio *Silvio Pellico*. Fra le Società romane si notano l'*Enotria* e il nucleo sportivo della *Gioventù Romana*, che molto cooperò all'organizzazione del Congresso. I Ricreatori aderenti sono otto, e cioè: Colonna, Popolare, Romano-Jacobili, Sebastiani, Giovane Roma, Borghese, Trastevere e Monti.

Stamane sono giunti i ginnasti della squadra San Marco di Venezia.

Le Società finora intervenute sono circa 100, comprendenti oltre 500 ginnasti, i quali vestono eleganti costumi.

I componenti le varie squadre sono alloggiati parte nel palazzetto di Santa Marta, parte nel Collegio Lombardo, altri infine presso i Salesiani.

La maggior parte dei ginnasti porta una trascelta di seta dove sono esposte le medaglie ottenute nelle precedenti gare. Vi è una Società i cui giovani portano una tracolla col tricolore italiano.

Lo Giurie, le gare ed i premi.

In una riunione del Comitato, tenutasi ieri sera, fu nominato direttore delle gare il professor Frattini, della Federazione ginnastica italiana. Furono poi nominati a presidente per la Giuria della ginnastica il prof. Luppi di Vercelli, a presidente della Giuria pel ciclismo il signor Costa.

Le gare del Convegno comprendono tre rami sportivi: ginnastico, ciclistico e podistico. La categoria ginnastica comprende: esercizi, elementari del corpo libero, marce, evoluzioni militari, progressioni al salto a agli attrezzi, appoggi, bastoni, manubrii e clave, a gare di palla ribrata. Il ciclismo comprende: gare di evoluzioni per squadre, marce di resistenza da 10 a 100 km. e di velocità di mille metri. Il podismo comprende: marce di resistenza di 25 chilometri e di corsa di 20 km., e gara podistiche di 10 km.

Alla Società ginnastica che otterrà la migliore graduatoria verrà data una targa che dovrà restituirla al Convegno successivo. Le medaglie da distribuirsi sono oltre 250, d'oro, d'argento e di bronzo. Numerosi premi consistono poi in standardi e in bracciali. Oltre alle medaglie (in gran parte dono del Papa) vi sono anche molti oggetti artistici, fra cui un quadro ad olio del pittore Milesi, rappresentante una scena della laguna di Venezia, dono del cardinale Merry del Val; un album di fotografie, dono del cardinale Cavagnis; un orologio di porcellana, dono del principe Barberini; un tappeto orientale in argento ed oro, del commendatore Tolfa.

Le prime gare.

Stamane i convenuti, dopo avere assistito alla Messa detta nella chiesa di Sant'Anna dei Palafrenieri, si sono recati al giardino di San Damaso in Vaticano, ove hanno eseguito un saggio collettivo a corpo libero sotto la direzione del prof. Frattini. Quindi sono scesi nel cortile del Belvedere, dove il concerto dei guidermi pontificî ha tonato l'Inno papale. Alle 9,30 sono cominciate le gare ginnastiche nell'ampio locale coperto della Cavalleriaza, trasformato per la circostanza in palestra e addobbato con bandiere di mortella. All'ingresso di detto locale era stata posta la seguente iscrizione: « Qui, dove le più grandi forze morali hanno segnato i maggiori trionfi, la gioventù cattolica italiana nuovamente dimostra che sano ha il corpo come sana ha la mente. »

Il Comitato esecutivo, a capo del quale sta il comm. Pericoli, ha stabilito che dei membri giurati prendano nota dello svolgersi delle singole gare, per stabilire le graduatorie per la distribuzione dei premi. Alle gare ginnastiche hanno partecipato stamane circa 30 Società, delle quali i giovani hanno svolto egregiamente il programma stabilito. Nel cortile del Belvedere furono eseguite gare eliminatorie e di sfratto.

Nel pomeriggio nel cortile della Cavalleriza in Vaticano sono continuate le gare ginnastiche individuali ed in squadre. Monsignor Del Val e monsignor Bisleti e il comandante degli svizzeri Mayer assistettero per qualche tempo alle gare raggruppandosi col Comitato per la riuscita delle gare ginnastiche. Merry del Val si congratulò specialmente con la squadra della Società *Ambrosiana* di Milano per gli esercizi che eseguì in sua presenza alla sbarra. Alla Cavalleriza varie squadre hanno deposto le bandiere, fra le quali notiamo parrocchie bandiere tricolori, fra cui quella della Società di Gallarate che porta lo stemma sabaudo.

Alle ore 17, in via Vitelia e nei giardini del Vaticano, le Società podistiche intervenute al Convegno sportivo hanno disputato una corsa di velocità di 120 metri. Giunse 1.o Fumagalli, della « Virtus » di Gallarate; 2.o Golini, della « Giovane Roma » di Roma. Merry del Val si congratulò con il Fumagalli e si congratulò con lui.

Il *Giornale d'Italia* dice che il prof. Cantoni, comandante della *Fides et Robur* di Torino, si presentò nella grande palestra del Vaticano vestito di nero con il petto decorato con le medaglie dell'indipendenza italiana, mostrandosi soddisfatto dell'ammirazione che destava. I sacerdoti non si mostravano scandalizzati di questa introduzione di medaglie in Vaticano, che, dice, era proibita in altri tempi.

AUTOMOBILISMO.

I concorrenti alla Coppa Vanderbilt

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 22,50:

Tutti i giornali hanno lunghi telegrammi da New York sul sorteggio dei nomi dei concorrenti alla Coppa Vanderbilt (14 ottobre), in base del quale si è stabilito il seguente ordine di partenza:

1. Jenatzy (Mercédès, tedesco) — 2. Darracq (De Dietrich, francese) — 3. Dingley (Pope-Toledo, americano) — 4. Lancia (Fiat, italiano) — 5. Warden (Mercédès, tedesco) — 6. Wagner (Darracq, francese) — 7. Tracy (Locomobile, americano) — 8. Nazzaro (Fiat, italiano) — 9. Campbell (Mercédès, tedesco) — 10. Szisz (Renault, francese) — 11. Christie (Christie, americano) — 12. Cedrino (Fiat, italiano) — 13. Farhaul Keene (Mercédès, tedesco) — 14. Heath (Panhard-Levassor, francese) — 15. Lytle (Pope-Toledo, americano) — 16. Chevrolet (Fiat, italiano) — 17. Werner (Mercédès, tedesco) — 18. Hemery (Darracq, francese) — 19. White (White, americano) — 20. Sartori (Fiat, italiano).

I concorrenti partiranno a distanza di un minuto l'uno dall'altro. Il favorito è Lancia, poi vengono Hemery e Jenatzy.

La Coppa della Consuma non si disputerà

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 21:

Il Club automobilistico di Firenze ha deciso, in segno di lutto per la morte del suo presidente senatore Ginori, di non tenere quest'anno la riunione per la Coppa della Consuma, rimandandola ad epoca da destinarsi nell'anno venturo.

IPPICA.

L'inaugurazione della riunione autunnale a San Siro.

Ci telefonano da San Siro, 5, ore 18,20:

Oggi si è inaugurata la riunione autunnale delle corse al galoppo. Tempo coperto. Pubblico discreto, terreno buono. Eccovi i risultati:

Premio Rivio (steps a vendere). — L. 1000, naz., m. 2000:

1.o *Morgan* (5000) (68) (Woodcock), di A. Chantre;

2.o *Gallant* (3000) (63) (Cook), di A. Chantre.

Seguo *Latino* (3000) (63). Il vincitore è rimasto invenduto.

Vinto per una lunghezza; cattivo terzo.

Premio Lucenzate (a vendere). — L. 1500, int., m. 2000.

1.o *Longimanus* (5000) (52 1/2) (Gabriolli), di sir Rholand;

2.o *Sussurian* (7000) (56 1/2) (Lisemore), di Delsella.

Signora *Pete Jane* (2000) (51), *Pigue Nigue* (3000) (52), *La Quercia* (6000) (54), *Trollant* (6000) (54 1/2), *El Senah* (6000) (56), *Attila* (6000) (52 1/2), *Beauty* (2000) (47 1/2) caduta.

Il vincitore rimase invenduto.

Vinto per 3/4 di lunghezza; una dal 2.o al 3.o.

Premio Bullata. — L. 2500, int., m. 1000.

1.o *Imperina* (52 1/2) (Gabriolli), di F. Simonetta;

2.o *Rusk* (57) (Manchester), della Regia Volta;

3.o *Colombina* (52 1/2) (Hill), di sir Rholand.

Seguono *Olimpia* (59), *Orsenia* (48 1/2), *Spinello* (48 1/2).

Vinto per 3 lunghezze e mezza; un'incollatura dal 2.o al 3.o.

Premio Trieste. — L. 2000, int., m. 1000.

1.o *Winkfield Queen* (54) (Hill), di sir Rholand;

2.o *Per Ridere* (54) (Wright), di F. Tesio;

3.o *Isabella II* (54) (Bartlett) di Bocconi.

Seguono *Herda* (52), *Charmian* (52), *Pastorella* (56), *Yama* (52), *Frascarola* (50), *Florizella* (54).

Vinto per una lunghezza; 3/4 dal 2.o al 3.o.

Premio Bacco (handicap a rendere G. R.). — L. 1000, m. 1600:

1.o *Ferrocchia* (72 1/2) (3000) (Maroni), di Tower;

2.o *Juturna* (70) (3000) (propr.), di Masenda;

3.o *Le Roma Sentra* (74 1/2) (3000) (Tesio), di Serramezzana.

Seguono *Giselda* (68) (3000), *Sage* (68) (3000), *Combine* (72 1/2) (3000).

Il vincitore rimase invenduto.

Vinto per 3 lunghezze; una dal 2.o al 3.o.

Premio Gonia (*Steeple-chase G. R.*), cavalli da caccia, L. 1200, m. 3000.

1° *Karnac* (60 1/2) (propr.), di Ricci Caprinta;

2° *Voredo* (62) (Caraccioio), di Tower.

Seguono *Simple Prince* (75 1/2) e *For Life* (75 1/2).

Vinto per una lunghezza; cattivo terzo.

La morte d'un noto « gentleman ».

Ci informano da Lucento che dopo lunga e penosa malattia è morto ieri l'altro il noto *gentleman* Alfredo Ferrati. Aveva 35 anni, aveva già appartenuto all'esercito quale ufficiale di cavalleria e da parecchio tempo il suo nome ben figurava in tutte le riunioni ippiche.

Nella gara con ostacoli si distinguerà per la sua abilità di provetto cavaliere. Era pure comproprietario di Scuderia da corsa.

Le grandi prove inglesi

Un premio di 250,000 lire.

Ci telegrafano da New Marchat, 5, ore 20:

Oggi ha avuto luogo la corsa *The Yachey Club Stakes*, con un premio di 250,000 franchi, sul percorso di 2800 m. Corsero sei cavalli. Giunsero: 1.o *Amanta*; 2.o *Polycius*; 3.o *Minedamine*.

AERONAUTICA.

La fuga di un pallone.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 23:

Oggi, in connessione con le ascensioni internazionali stabilite il primo giovedì di ogni mese, alla osservatorio Cavour al Prati di Castello era innalzato un pallone-drago per le osservazioni meteoriche. Verso mezzogiorno il vento ruppe i cavi di ritegno del pallone, che, rimasto libero, sparì fra le nubi.

PODISMO.

I Campionati podistici piemontesi e il gran Convegno ciclistico.

Ci scrivono da Caluso, 4:

Regna qui grande aspettativa pei Campionati podistici, organizzati con cura dal vostro Club Sport Audace, sotto il patrocinio della nostra Unione Ciclisti. Anche pel il Convegno ciclistico è viva l'attesa, e si spera che le Società intervenute saranno numerosissime. I premi per entrambe le manifestazioni sportive, sono veramente preziosi e abbondanti. Basti ricordare che il vincitore del Campionato di corsa veloce (metri 100) avrà medaglia d'oro; il 2.o *ex-aequo* con coturno, il 3.o e 4.o d'argento. Nel Campionato di corsa sui 1500 metri, oltre ai quattro premi sopra precisati, vi è ancora, pel 5.o arrivato, una medaglia d'argento piccola. I premi del Campionato di corsa sui 400 metri, sono come quelli dei 100. Infine, nel Campionato di corsa dei 20 chilometri, i premi saranno come quelli dei 1500 metri. Le iscrizioni, la 2 per gli entranti, e L. 1,25 pei soci di Società sportive, continuano a pioverе all'Unione Ciclisti di Caluso. Si chiuderanno però venerdì, 6 corrente. Da informazioni private sappiamo che il solo Club Sport Audace, di Torino, figurerà con ben 14 iscrizioni, così ripartite: 5 nei 100 metri (Tarella, Casalis, Nay Mirco); 5 nei 400 metri (Tarella, Nicola Mario, Bongini, Casalis, Nay Mirco); 5 nei 1500 metri (Nicola Mario, Bongini, Vaira); 5 nei 20 chilometri (Giordano, Poetano, Gardini).

Per il Convegno ciclistico, oltre a un ponderoso d'onore, vi saranno in premio 5 medaglie d'oro, 5 di *vermeille*, 1 d'argento con cornetta, 5 medaglie ricordo. Le iscrizioni, di L. 2,50, si ricevono all'indirizzo di quelle podistiche, e si chiuderanno pure stasera, cioè un giorno prima delle altre.

Vi è anche una tassa di lire 5 per l'iscrizione di motociclette o automobili.

Avvenimenti Torinesi.

Il Palazzo delle Esposizioni sarà quanto prima un fatto compiuto. La Commissione tecnica sta lavorando attorno al grande progetto, che a giorni sarà presentato all'approvazione dell'intero Comitato promotore del grande Palazzo delle Esposizioni, che sorgerà, a quanto pare, nell'attuale piazza d'Armi.

Il Comitato promotore della terza Esposizione internazionale di automobili, che si terrà nel prossimo febbraio in Torino, ha pensato ed ampliare i vecchi locali del palazzo dell'Esposizione delle Belle Arti nel Parco del Valentino.

Nella parte inferiore del palazzo verrà costruito un salone della superficie di 1500 mq., per il quale occorrerà una spesa di L. 30,000.

— Stasera, venerdì, alle ore 21 precise, presso la sede del Comitato in Torino, via Davide Bertolotti, 3, sono convocati tutti gli industriali e commercianti d'automobili, motocicletta e accessori, per avere importanti comunicazioni sulla prossima Esposizione, e procedere alla nomina di quattro loro delegati, che faranno parte del Comitato esecutivo della Mostra.

— La marcia dei 200 chilometri, in ore 10, con due ore di fermata a Cuneo, sul percorso Torino, Avigliana, Pinerolo, Saluzzo, Cuneo, Racconigi, Carmagnola, Pinerolo, Saluzzo, Cuneo, Racconigi, Carmagnola, è corrente, con partenza alle ore 6 da piazza Castello. Ai partecipanti verrà assegnata una ricca medaglia d'argento e smalto, coniata appositamente, degno premio a sì forti pedalatori.

L'arrivo avverrà alle ore 16, alla Barriera di Nizza.

Un suicidio e un'aggressione a Genova.

Ci telefonano da Genova, 5, ore 21,45:

Oggi Francesco Montaruolo, cinquantenne, falegname, fu trovato, dopo sei giorni, asfissiato in casa sua. Era stato assente di trascorreva nella casetta di una sua bambina settenne dalla finestra.

— Oggi certa Antonia Cevasco, zoppicante, fu aggredita presso il ponte Mararì da un giovinotto, che la derubò di un involto contenente 20,000 lire in monete e gioielli, nonchè due libretti di risparmio.

Furono arrestati come supposti autori della rapina certi Pietro Oliveri, diciassettenne, e Federico Arato, di 47 anni, entrambi pregiudicati.

I drammi delle Alpi.

Il pittore svizzero Scorri precipitato in un burrone.

Ci scrivono da Briga, 5:

Una mortale, inopinatamente disgrazia avvenuta martedì ha funestato la grande famiglia alpinistica. Il noto pittore Scorri, in compagnia di un amico, e seguendo la via di Emmatetto, aveva compiuto senza incidenti la salita del Niederlauni, o Scellenberger-Kulm, montagna alta sui mezzi 1925, ma alquanto scoscesa.

Dopo una breve fermata sulla vetta, i due alpinisti intraprendono la discesa. Ad un tratto lo Scorri, avendo voluto scansare dal sentiero per seguire la via delle rocce, precipitò in un profondo burrone, rimanendo cadavere.

Per le vittime del terremoto.

Trentaseiesima lista.

Totale lista precedente L.		56,272 40
La bambina Vittorina per una zarella della Calabria	»	5 —
Per i calabresi (della Francia)	»	50 —
Società di mutuo soccorso di Villastellone	»	10 —
Oblazioni personali dei soci della suddetta	»	— 50
Raccolte dal Comitato del Comune di Verzuolo	»	540 40
A. A.	»	2 —
Giovanni, Italo e Francesco B., da Ventimiglia	»	5 —
Due mezze giornate di lavoro degli operai del filatoio di Cirié di B. Craponne e C.ie	»	74 80
Direzione del filatoio suddetto	»	25 40
Due mezze giornate di lavoro degli operai della filanda di Bene Vagienna di B. Craponne e C.ie	»	116 —
Raccolte dal sindaco sig. Macchiolo e dall'assessore sig. Gianotti nel Comune di Donzo (Torino)	»	32 05
Sigg. Bonsignore cav. uff. Francesco, Tasso Caterina e altre piccole oblazioni raccolte dalle studente Massano Giovanni, di Montalero	»	20 —
Ricavo netto di una recita di beneficenza data in Airasca	»	29 —
Personale addetto alla R. Delegazione antifillosserica di Cossato	»	52 05
Seconda sottoscrizione fatta nel Comune di Inverso Pinasca	»	9 30
Ricavo di una serata di beneficenza promossa dalla Società italiana di mutuo soccorso in Bex (Svizzera)	»	181 —
Giovanni Sesena	»	5 —
Umberto Lanzarotti, per anniversario della morte del suo caro fratello	»	10 —
Comingi D., in suffragio dei loro defunti	»	2 —
Quota contravvenzionale dovuta al tenente di finanza di Bardonnecchia	»	2 50
Elisa Alby	»	2 —
Gabriele, Amalia e Piero	»	15 —
Totale L.		**57,660,20**

***

Pubblicheremo domani la quinta pagina gli elenchi dei singoli sottoscrittori delle somme totali delle liste precedenti.

Altre offerte.

Ieri pervennero direttamente al sindaco senatore Frola le seguenti oblazioni in denaro:

Comune di Baldichieri, L. 25 — Sindaco di Nosco (oblazioni raccolte), 107 15 — Comune di San Maurizio d'Opaglio (concorso), 15 — Comune di Borgo d'Omegna (raccolte dal Comitato locale), 1208 54 — Comune di Novara (raccolte dal Comitato locale), 900 — Comune di Vercelli (raccolte dal Comitato locale), 2000 — Comune di Tigliole (concorso del Comune L. 30, sottoscrizione L. 100 60), 130 60 — Sindaco di Poirino (quale concorso Comune, Società militari in congedo e oblazioni private), 135 50 — Comitato Pro Calabria di Trecate (1.o versamento), 1651 05 — Compagnia d'onore fra ex-militari al monumento del gran re Vittorio Emanuele II (1.o versamento), 5 — Sindaco di Casalnocento (concorso del Comune e oblazioni private), 438 — Sindaco di Oglianico (concorso del Comune L. 25, Congregazione di carità L. 20, Società operaia L. 10), 55 — Sindaco di Maniglia (concorso del Comune L. 30, oblazioni private L. 36 40), 66 40. Il totale delle somme versate alla civica tesoreria a tutto il 5 ottobre è di L. 314,482 70.

Inviarono oblazioni in natura il Comune di Montanaro, la Ditta Fratelli Zenna ed il signor Bachelli.

Altri Comuni aderenti.

Ieri inviarono la loro adesione al Comitato centrale piemontese i seguenti Comuni: Andorno, Casalnocento, Chiusa San Michele, Maniglia, Nocco, Poirino, San Maurizio d'Opaglio, Tigliole d'Asti, Trecate, Vercelli, Novara, Prato Sesia.

Per gli orfani calabresi.

La Casa di ricovero « Principessa Jolanda » in Torino ha offerto gratuito ricovero a due orfani calabresi dai 4 ai 6 anni, ed il Pio Istituto per le cieche ha messo a disposizione del Comitato centrale piemontese due posti a favore di bimbi calabresi di sana costituzione ed aventi l'età fra i 4 ed i 10 anni.

Le dame torinesi in Calabria.

E' pervenuto ieri al Comitato centrale il seguente telegramma del generale Cerri da Briatico:

« Come avevo preannunziato, oggi accompagnai le dame torinesi a visitare i paesi della nostra zona, cioè Cessaniti, Scionti, Coccorini. Favelloni accolse i visitatori festosamente con bandiere. L'impressione avuta dei paesi danneggiati, particolarmente di Favelloni, fu superiore alla loro aspettativa. Ed ecco omaggio alla principessa Letizia, di cui le filantropiche signore sono rappresentanti. Si distribuirono soccorsi alle famiglie dei morti e feriti di Favelloni. Fu una commovente funzione. Questi buoni paesani dimostrarono la loro riconoscenza acclamando alla Famiglia Reale, al Piemonte e alle benemerite signore torinesi. Sto facendo le prime pratiche pei dieci orfani da ricoverarsi alla Casa Benefica; provvederò per ricovero Istituto Donaloua e altri istituti.

« *Cerri.* »

I soccorsi delle altre città

Roma, 5, ore 20.

Il totale dei versamenti fatti alla cassa del Ministero dell'interno a favore dei danneggiati del terremoto delle Calabrie il 4 ottobre 1905 è di lire 13,894 50. Notevole specialmente è l'offerta del Consiglio d'amministrazione della Banca di Parigi, ammontante a L. 5000.

Mongreno, 5 ottobre.

Anche qui si è costituito un Comitato pro Calabria, alla presidenza del quale fu chiamato il cavaliere Gennaro Biga. La prima sottoscrizione ha già fruttato 100 lire. Fra i sottoscrittori sono l'avv. cavaliere Doglietti, il cav. Chiesa, il rav. Broglio, i signori fratelli Rossi, Ambrosio, Pertusio, ecc. Domenica avrà luogo una festa artistica fra i villeggianti per aum

CRONACA

DOPO GLI ARRESTI
per la propaganda sovversiva nell'esercito

Le indagini per scoprire se altre responsabilità esistano negli accertati tentativi di propaganda sovversiva nell'esercito continuano segretissime.

Ci consta poi che ieri mattina i consiglieri comunali socialisti Cagno e Curetti si sono recati dal questore comm. Gervasi, per chiedere a libertà degli arrestati, ma naturalmente fu loro risposto che la cosa era impossibile.

Nel pomeriggio di ieri l'altro, per ordine del comandante la compagnia interna dei carabinieri, alcuni militi in borghese, guidati da uno dei più zelanti e intelligenti sott'ufficiali, il maresciallo Camusso, hanno fatto una sorpresa in una tipografia situata in via Massena, 41, dove si era saputo che si stampavano opuscoli e manifesti sovversivi ed antimilitaristi.

Di tali fascicoletti ne furono infatti sequestrati circa 9000, e per conseguenza venne redatto processo verbale contro il proprietario della tipografia. Si sequestrarono anche le composizioni tipografiche. Dai documenti che sono ora in possesso dell'Autorità parrebbe che i sobillatori avessero in animo di organizzare in alcuni Corpi d'armata una dimostrazione simultaneamente, alla quale avrebbero dovuto partecipare almeno 30 mila soldati. Non è neppure il caso di osservare che il proposito pertanto non avrebbe certo potuto giungere a maturità.

La "cagnara„ di ieri sera
a Porta Nuova
e in piazza Solferino.
Prodezze barabbesche.

La dimostrazione di protesta per la pronta repressione della sciagurata propaganda sovversiva nell'esercito, di cui abbiamo fatto cenno nella cronaca di ieri, è avvenuta ieri sera, ma non ha avuto nè l'importanza nè le proporzioni che forse i promotori si ripromettevano. Più che una dimostrazione, riuscì infatti una « cagnara » barabbesca, che servì di sfogo ai soliti mestatori di piazza, pei quali ogni occasione di schiamazzi costituisce una festa gradita.

L'invito alla cittadinanza a godersi il bello spettacolo era stato fatto a mezzo di piccole etichette scritte a mano ed attaccate ai pubblici cantoni. Il posto era veramente degno dell'avvenimento e degli invitanti!

Verso le 20 qualche piccolo gruppo incominciò ad adunarsi all'angolo di piazza Carlo Felice, presso il *Caffè Piemonte;* ai primi gruppi se ne aggiunsero poscia altri, costituiti dai soliti bebuiés dalle dimostrazioni piazzaiuole, convenuti in maggioranza dalla periferia.

Quando i varii gruppi si videro forti di circa un duecento persone, qualcuno incominciò ad emettere qualche voce di adunata, ma immediatamente una pattuglia di guardie e carabinieri, i quali erano adunati nell'interno della stazione, uscirono sul piazzale e si gettarono sui dimostranti, fugandoli qua e là.

Naturalmente, come sempre avviene in simili casi, molti curiosi si soffermarono qua e là per assistere allo spettacolo, in modo da formare fra tutti una massa di circa un quattrocento persone.

Parecchie volte i dimostranti tentarono di riunirsi in colonna per procedere compatti verso la Camera del lavoro, ma il commissario cavaliere Alinov, che dirigeva il servizio, fu sempre pronto a scompigliare i tentativi con gli squilli e relative fughe.

Vennero fatti dodici arresti.

Dopo circa un'ora di questo bel divertimento, i gruppi, vedendo che non riuscivano a concludere nulla, incominciarono a sparpagliarsi. Alcuni dimostranti però riuscirono ad adunarsi nuovamente ed a dirigersi, schiamazzando, verso piazza Venezia.

Giunti in via Davide Bertolotti, presso i nostri uffici di redazione, i dimostranti vollero darci un saggio dei loro barabbeschi istinti, inviando attraverso le finestre alcuni loro biglietti di visita sotto forma di ciottoli!

La cosa non ci ha molto sorpresi. La botte dà il vino che ha!

Intanto la notizia della loro presenza giunse al commissario cav. Serravalle, al cui ordini erano numerose altre pattuglie di guardie e carabinieri.

Dalla piazza Venezia il cav. Serravalle mosse subito incontro ai barabba, i quali, non occorre dirlo, si sparpagliarono qua e là, per riunirsi poco dopo nevamente presso lo sbocco di via Pietro Micca, ove la « cagnara » continuò ancora per qualche poco.

Anche in questa seconda fase si ebbero otto o dieci arresti.

Le misure per la tutela dell'ordine

In previsione di questi torbidi, l'Autorità aveva preso delle misure assai severe. Fra l'altra notte e ieri sono giunti nella nostra città duecento carabinieri e altro duecento guardie di pubblica sicurezza.

Per ordine poi del prefetto tutte le truppe del presidio rimasero ieri consegnate nei rispettivi quartieri od acantonate in luoghi pubblici a disposizione della Questura.

***

A titolo di cronaca rileviamo che i cittadini (?!) erano stati invitati a trovarsi per le ore 20 in piazza Carlo Felice, oltre che dalle etichette di cui abbiamo fatto cenno, anche da una circolare clandestina — stampata appunto nella accennata tipografia di via Massena, 44 — con la quale si ricordavano le sopre e dimostrose fatiche (!!) delle grandi manovre subito dai soldati e si protestava virulentemente per le soprafazioni usate ai militari colpevoli di aver voluto serbare puri ed intangibili i propri ideali di cuore e di mente.

La circolare essendo stata evidentemente stampata di sottecchi, era infiorata, oltre che di sgrammaticature, di non pochi errori tipografici.

Non facciamo commenti: i pochi dimostranti di ieri sera li hanno fatti eloquentemente coi loro atti: sapevano anche prima che in una città grande come Torino esistono cento o cento cinquanta persone che fra il birichino e il barabba sanno dai bassi fondi ogni qualvolta vi è un vetro da rompere o una qualsiasi altra birichina da compiere. Essi hanno suggellato magnificamente la propaganda antimilitarista dei ragazzetti dei 18 e dei 20 anni. Poichè in Italia siamo giunti a questo punto: che ragazzi di venti anni si erigono, non dicesse a grandi politici, che sarebbe ugualmente ridicolo, ma addirittura a filosofi dell'umanità e della storia. E indisturbati compiono la loro propaganda, fatta di ignoranza e di fiele, contro la sicurezza del paese all'estero e all'interno.

Sono i pionieri della reazione, che lavorano per mettere bene in rilievo tutte le ombre che, come il sole, cerca anche la libertà.

Avanti e sempre avanti: la libertà non può avere nemici peggiori. Due ragazzi che sarebbero bocciati in tutte le scuole, che sanno, sì o no, leggere e scrivere, tentano, nelle tenebre della loro coscienza, gettare un'ombra fosca su tutte le più belle conquiste della civiltà.

Noi vogliamo sperare che l'indignazione colla quale tutta Italia, e in special modo Torino, ha colpito questi ragazzi incoscienti, ammonirà coloro che stanno — non sappiamo con quanto coraggio — nell'ombra, ad attendere i risultati.

Ma questo sappiamo certamente: che l'Italia nella sua enorme maggioranza è ben decisa a non affidare i suoi destini storici a ragazzi impulsivi in parte, e in parte criminali.

Il Paese ha dato un insegnamento eloquente nelle ultime elezioni.

E i ragazzi di ieri sera lavorano perchè nelle prossime elezioni tutti gli elementi dell'ordine, dimenticando anche divisioni fondamentali, facciano il loro dovere.

Gli autori della propaganda antimilitarista possono intanto gloriarsi di questo primo loro successo.

Altri devono attenderselo. E verranno.

Ciò che dicono i giornali di Roma

Ci telefonano da Roma, 5, ore 21,45:

Tutti i giornali danno notizia diffusa sulla propaganda anti-militarista che si faceva a Torino tra soldati, e sugli arresti che ne seguirono; ma solo la *Patria*, l'*Avanti!*, l'*Italie* e l'*Esercito* fanno commenti.

La *Patria* osserva che i pubblici poteri, o specialmente la Magistratura, furono indifferenti per la propaganda anti-militarista, che si fa da qualche tempo anche pubblicamente nei giornali. Era noto che si costituivano Circoli allo scopo di preparare alla diserzione i giovani coscritti.

« Si parla di libertà, aggiunge la *Patria*, e la si invoca come nume tutelare; e sta bene; ma la libertà non può spingersi fino al punto di distruggere con essa gli istituti che la legge ha posto a fondamento e tutela delle sue funzioni sociali. Amici sinceri dell'esercito, noi abbiamo in cuor nostro sempre deplorato la debolezza e l'indifferenza colla quale si sono lasciati compiere atti che ne avrebbero scalzata la disciplina. Fortunatamente il male non è ancora giunto a proporzioni allarmanti, ma non esitiamo un sol minuto a dichiarare che se i pubblici poteri, e specialmente la Magistratura che pare si sia risvegliata, non adempiono al loro dovere con tutta energia, possono venire giorni nei quali abbiano da pentirsi amaramente della loro opera negativa. »

L'*Avanti!*, evidentemente impressionato dall'atteggiamento della stampa italiana, cerca di girare la questione con questo assurdo commento:

« Ieri i giornali ufficiosi accennavano vagamente alla necessità di violenza contro la propaganda anti-militarista, mentre a Torino la Questura traduceva in atto il consiglio. Dunque, l'ordine è venuto dall'alto, dallo stesso Ministero che da tempo confonde le sue funzioni amministrative con quelle di inquisizione e di spionaggio di un qualsiasi Commissariato di pubblica sicurezza. E, perchè l'arbitrio poliziesco e la violenza brutale acquistino un carattere di legalità si tentò di imbastire un processo. E' un vecchio gioco; la commedia è già caduta altre volte tra i fischi e gli spettatori uscirono nauseati dal teatro grottesco. »

E più oltre l'*Avanti!* dice: « Ci sembra che il ministro della guerra faccia una malaccorta confusione tra gli effetti della propaganda militarista e il malcontento determinato tra i soldati dal maltrattamento continui, dal pessimo rancio, dalla fatica bestiale sostenuta in ridicole esercitazioni campali; tra gli ufficiali dalla coscienza del naufragio d'ogni loro idealità patriottica, nel continuo esercizio di funzioni poliziesche in difesa della borghesia. »

L'*Avanti!* termina rivolgendo questo parole al ministro della guerra: « Se tenta provocare, sappia che risponderemo come le nostre migliori battaglie ci ammoniscono e ci ricordano. »

L'*Italie* trova modo di prendersela col ministro della guerra per i metodi da lui adottati. « Non si inspira ai coscritti lo spirito di disciplina e di abnegazione con una sorveglianza venatoria e col moltiplicare la visite nelle camerate, sotto i letti, nelle tasche e nei sacchi dei soldati, ad ogni ora del giorno e della notte. Questo regime di sospetti, introdotto nell'esercito, non può che spingere gli spiriti un po' torbidi alla ribellione occulta, e preparare per conseguenza il terreno alla propaganda anti-militarista, che il Governo vorrebbe soffocare.

« In Italia non si sa educare il soldato; bisognerebbe che, appena è sotto le armi, trovasse nei graduati coi quali è a contatto l'affetto, i consigli, la sorveglianza invisibile, o non vessatoria di tutti i momenti, che a poco a poco l'allontanerebbe dalle dottrine pericolose e gli inculcherebbe l'amor di patria, la coscienza dei suoi doveri, o in pari tempo il rispetto della legge e della disciplina. »

L'*Italie* continua dicendo che « mezzi alla propaganda anti-militarista sono spesso i rigori mal compresi dello esercito, la severità inabile e talvolta stupida di alcuni ufficiali, il modo insomma onde è applicato il regime militare. »

L'*Esercito italiano* fa questo breve commento: « Esaminando i risultati ottenuti si comprende senza sforzo quale fu la condotta dell'Autorità militare e politica, e come l'opera loro riuscì concorde ed efficace. Speriamo pertanto che l'Autorità politica non si arresti a questo buon risultato parziale, ma sappia e voglia e possa completare il lavoro della Questura di Torino, salendo più in alto, fino agli ispiratori di questo reato di alto tradimento non solo, ma lesa d'occhio e proceda contro la stampa che direttamente o indirettamente si propone lo stesso scopo. »

Echi della cerimonia alla « Generala ».

Alla prima notizia data mercoledì sulla cerimonia della immissione in servizio del nuovo personale educativo all'Istituto di correzione detto « La Generala », aggiungiamo questi altri particolari:

Alla funzione assistevano, oltre il personale superiore dell'Istituto e tutti i minuscoli in alta uniforme, il personale superiore dell'Amministrazione carceraria residente in Torino, compreso l'illustre prof. Cesare Lombroso, che è anche ufficiale sanitario delle carceri, ed un rappresentante del prefetto, i quali visiteranno poi diligentemente l'Istituto, esaminando le molte radicali riforme recentemente portate al fabbricato.

Al discorso del comm. De Sanctis rispose il direttore dell'Istituto, cav. avv. Brunelli, ricordando con parole di gratitudine, anche a nome degli alunni, il comm. Alessandro Doria, dotto ed acuto rinnovatore dei Riformatori italiani, e proponendo che la festa, che seguirà per l'Istituto una pagina di risurrezione, fosse dai fanciulli coronata dal compimento di un'opera buona, mandando l'obolo della carità ai fratelli poveri delle terre desolate dal terremoto, proposta che fu accolta con vivo trasporto di gioia, specie dagli alunni.

Il comm. De Sanctis indi proponeva l'invio al direttore generale, comm. Doria, del seguente telegramma, accolto da fragorosi applausi: « Personale educazione, assumendo oggi servizio con serietà e fermezza propositi, invia reverente saluto Vostra Signoria Eccellentissima che volle dare Riformatori italiani organizzazione degna della civiltà e dei bisogni odierni. Alla devota espressione di omaggio mi unisco col direttore, coi funzionari amministrativi ed aggregati, mentre alunni festeggiano questo memorabile giorno soccorrendo addolorati fratelli calabri. »

A questo telegramma il comm. Doria rispondeva immediatamente così: « Ricevo commossa comunicazione manifestazioni cortese personale nella solenne circostanza immissione servizio istitutori, e, fidando perseveranza propositi per migliore cotta riforma iniziata, ringrazio tutti nome Ministero, inviando cordiali parole incoraggiamento e saluti. — Doria. »

A titolo di cronaca aggiungeremo ora che in altri sette consimili istituti d'Italia nel volgere di pochi giorni fu inaugurato in servizio il nuovo personale di educazione e fu messo in vigore contemporaneamente ovunque un nuovo regolamento di disciplina educatrice, inspirato esclusivamente a norme di pedagogia razionale. Questa riforma ardita mette la nazione italiana al primo posto nei riguardi dei sistemi di educazione correzionale.

L'arrivo del Re a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 5, ore 16,40:

Il Re giunse alle ore 16,48 in automobile dalla strada Cavallermaggiore, proveniente da Ventimiglia, accompagnato dal generale Brusati, dall'ammiraglio Marselli e dal capitano Cafaro.

Per la tramvia Canale-Racconigi-Pinerolo

Ci telegrafano da Racconigi, 5, ore 14,30:

Stamane, nel salone municipale, alle ore 11 ebbe luogo un'importante adunanza di sindaci e di consiglieri provinciali, con l'intervento dei deputati Cartoso e Rebaudengo, e del geometra Vaccarino, per la costruenda linea tramviaria Canale-Racconigi-Pinerolo. Fu nominato a presidente del Comitato esecutivo il nostro sindaco Corsana-Maynero.

Per una croce.

L'avv. Edoardo Geymonat, che da anni con ammirevole imparzialità e con mente serena amministra la giustizia popolare, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Uno stuolo di amici ha voluto ieri sera festeggiare la nuova onorificenza, ed ha offerto al cav. Geymonat un banchetto, che ebbe luogo al *Ristorante Russo*. I commensali, tra i quali erano numerosissimi gli avvocati, si contavano ad oltre un centinaio.

Per una volta tanto non fummo dei nomi, onde non incorrere in troppe dimenticanze. Diremo soltanto che la dimostrazione aveva del cav. Geymonat le più spontanee e cordiali, ed egli certo non potrà dimenticarla mai più.

Il banchetto, squisitamente servito, trascorse fra la più schietta allegria. Allo *champagne*, l'avv. *Mellano* comunicò le adesioni di S. E. Varia, degli onorevoli Bonelli, Danco, Teofilo Rossi, Panizi, ecc.; quindi portò un saluto ed un augurio al festeggiato, che per bontà di cuore e sincerità di carattere seppe accaparrarsi tante simpatie. Gli offrì, a nome dei commensali, la insegna cavalleresca.

Parlarono quindi l'avv. *Galliate Eugenio*; l'onorevole *Calleapietro*, brillantemente, improvvisando anche alcuni versi a rima obbligata; l'avv. *Gavis-Galli*, con la consueta arguzia, facendo la falsigia del neo cavaliere; il gromatra *Ottiero*, a nome dei contraenti del festeggiato; il succitato don *Martin*, l'ing. *Grimaldi*, il rag. *Porta* e il cav. *Demaria*. A tutti rispose, ringraziando, l'avv. cav. *Geymonat*, il quale, non dimenticando che in tanti banchetti amichevoli fu sempre felicissimo cultore della musa allegra, lesse alcuni versi in vernacola, pieni di humour.

Alla festa cordialissima intervennero anche le due alunne gentili signore, fra le quali era la consorte del neo-cavaliere, fatto segno ad una schietta dimostrazione di simpatia.

Un'adunanza di proprietari di case.

I proprietari di case e terreni in Torino sono invitati a un'adunanza che avrà luogo oggi, alle 15,30, al Circolo Centrale.

Infortunio sul lavoro.

Il meccanico Cesare Costa, d'anni 19, abitante in via del Carmine, 24, fu ricoverato al San Giovanni, perchè mentre lavorava nello stabilimento Dubosc, in via Principi d'Acaia, 42, si era lasciato cogliere la mano destra sotto un trapano elettrico e l'ebbe orribilmente lacerata. Guarirà in un mese.

Investito da un carro.

All'Ospedale di San Giovanni fu medicato di contusioni al capo ed alle gambe certo Giacomo Gotberch, di 75 anni, abitante in via Pio V, 5, il quale sul corso Vittorio Emanuele II era stato investito e gettato a terra da un carro condotto da certo Domenico Enria. Questi fu accompagnato in Questura da una guardia municipale.

Il Gotberch guarirà in meno di 20 giorni.

Come un carrettiere è caduto nel Po col suo carro.

Ieri sera, verso le 22,30, il carrettiere Toia Bartolomeo, d'anni 23, da Chieri, mentre percorreva la strada di Circonvallazione, si addormentò sul carro carico di fusti vuoti. Il cavallo, libero da ogni guida, continuò la strada per suo conto.

Giunto così alla Barriera detta dell'Ervice, svoltò nella via Lungo Po ed all'altezza della *Casa Bianca*, per un recente franamento di terreno, cavallo e carro ducente precipitarono nel fiume Po, dove l'acqua è profonda 60 centimetri. Il Toia rimase colle sole gambe fuori dell'acqua, ma impigliato nelle sbarre e finimenti, era impossibilitato di togliersi dalla brutta posizione, perchè chiamò ripetutamente aiuto. Alle sue grida accorsero i pescatori Savora Vittorio e Cornaglia Vincenzo, i quali percorsa in una barca poco lungi. Visto il pericolo, i due pescatori liberarono il disgraziato carrettiere, il quale non aveva riportato alcun male, e sciolsero il quadrupede dai finimenti. Anche questo aveva riportato solo leggere escoriazioni. Sopraggiunte poscia alcune guardie municipali, ed il barcaiuolo Rossi Carlo, tra tutti estrassero ogni cosa dall'acqua, ed il carrettiere, col cavallo, potè andarsene in uno stallaggio a passarvi la notte.

Una mortale caduta.

Ieri mattina, mentre certa Giordanino Maria [illegible] Borsi, abitante in via Nizza, N. 115, mentre discendeva le scale della sua abitazione, fu colta da capogiro e cadde in modo che si produsse una grave emorragia interna. La poveretta fu trasportata, quasi agonizzante, al Mauriziano, da due guardie di P. S., ma ogni soccorso fu inutile, poichè la disgraziata morì poco dopo.

I ladri

Ignoti ladri rubarono dalla biancheria, del valore di L. 12, in danno della vedova Margherita Salassa, abitante al N. 45 di via Cibrario.

— Il diciottenne Cappello Domenico fu derubato di una bicicletta, che fu poi trovata in possesso di un individuo che disse di averla avuta in prestito da certo Borgallo.

Tre incendi.

In regione Bertolla, N. 326, un piccolo figlio del lavandaio Bollito Pietro, essendosi avvicinato ad un cumulo di biancheria con un lume acceso, vi appiccò il fuoco. Lo stesso Bollito, aiutato dai vicini, con secchie d'acqua spense in breve il fuoco, che gli causò un danno di circa L. 200. Egli però è assicurato. Nessuna disgrazia personale. Accorsero sul posto le guardie municipali della Sezione locale, ma l'opera loro non fu necessaria.

— Si incendiò pure la fuliggine in una gola di camino di una camera a terreno in istrada di Nizza, N. 272. Una guardia municipale ed il signor Pezzolato Alberto, saliti sul tetto, con poche secchie di acqua lo spensero, senz'altre conseguenze.

— In una camera a terreno della casa N. 32, in corso Cairoli, due ragazzini del mercaiuolo Braiotti Francesco, lasciati soli in casa, appiccarono ieri il fuoco al letto.

Accorsi i vicini, in buon numero si poterono all'opera di spegnimento con molte secchie d'acqua, tanto che, quando giunsero i pompieri e le guardie municipali, [illegible] vittima Sezione di Borgo Nuovo, l'opera loro non fu più necessaria. Il Braiotti, che non è assicurato, ebbe il danno di oltre un centinaio di lire. Nessun male soffrirono i due bimbi del Braiotti.

Varie di cronaca

In corso Regina Margherita, angolo via XX Settembre, avvenne un urto fra il carrettone tramviario N. 71 della S. A. T. — linea Foro Boario, ed un carro tirato da un cavallo. Causa l'imperizia da tramviere ebbe rotto un arzo, e riportò altre leggere avarie. Una guardia municipale, sopraggiunta, accomodò le generalità fra i due conducenti, certi Bavella Pasquale, conduttore della tramvia, e Tredero Carlo, carrettiere.

— Una guardia municipale fece medicare dal dottor Ing. Savio, al Municipio, il meccanico Giuseppe Carello, d'anni 30, di una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro, riportata in via Garibaldi, presso la piazza Castello, per l'urto ricevuto da un ragazzo sconosciuto, che lo fece cadere dalla bicicletta che montava. Venne giudicato guaribile in pochi giorni.

Stato Civile di Torino
5 ottobre 1905.

NASCITE: 18, cioè maschi 11, femmine 7.

MATRIMONI: Aracco Ambrogio con Rua Vittoria — Berta Gaetano con Pinzon Elisabetta — Cardero Marcellino con Suppo Rosa — Corsoni Olinto con Dadino Emilia — De Gaetano Achille con Bisori Albina — Picconetto Andrea con Beglietti Michelina — Piasca Matteo con Catalena Carlotta — Terranno Leandro con Sario Rosa — Zaccaria Antonio con Piazza Eugenia — Zanetta Vittorio Alberto con Serra Anna.

MORTI: Giacosa Celeste, d'anni 17, di Torino, casalinga, via Gioberti, 26.

Giecco Matteo, id. 70, di San Colombano Belmonte, orefice, via Palazzo Città, 12.

Giacometti Ignazio, id. 59, di Cerre, pensionato, corso Regina Margherita, 152.

Vajan Cesare, id. 56, di Torino, parrucchiere, via della Rocca, 4.

Santi Michele, id. 69, di Pinerolo, pensionato, corso Regina Margherita, 132.

Scielli Carolina n. Mennardi, id. 39, di Rivoli, casalinga, via Venti Settembre, 78.

Grimaldi Antonio, id. 64, di Torino, scillaio, via Reggio, 6.

Ercolani Antonio, id. 76, di Rimini, negoziante, via Bellezia, 17.

Calissano Angela, id. 25, di Alba, lingerista, corso Principe Eugenio, 2.

Pellegrino Giuseppe, id. 23, di Torino, parrucchiere.

Massara Giovanni, id. 60, di Bianzè, mercante.

Pastore Teresa, id. 55, di Ribb, religiosa.

Dellarovere Giuseppe, id. 61, di Vagliesano, contadino.

Tapparelli Giovanni, id. 44, di Modena, parrucchiere.

Più 10 minori d'anni 6.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

I congressisti della tubercolosi a Montigny.
(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 5, ore 21.

Il treno presidenziale è giunto a Montigny alle ore due. Le Autorità civili e militari, l'alto personale del Sanatorium e dell'Istituto Pasteur hanno ricevuto il Presidente. Un pranzo è stato servito nel treno. Alla tavola di Loubet erano Fallières, Rothschild, presidente della Compagnia dei Nord, e Bacon, delegato italiano al Congresso della tubercolosi. Il professore Behring, di Berlino, ascoltatissimo, ha spiegato la sua maniera sulla guarigione della tubercolosi. Egli dichiarò che comunicherà sabato al Congresso ciò che vuole e dove dire a proposito della tubercolosi. Il pubblico ha fatto una ovazione a Loubet al suo discendere dal treno.

Le ultime ore dell'assassino Pezzi

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 24:

Fra poche ore sarà giustiziato a Belfort l'italiano Pezzi, uccisore di una mercantessa di Chaux. Pezzi attendeva da molto tempo la decisione della giustizia. Dopo un esame profondo dell'incartamento che le era stato trasmesso, la Commissione della grazia aveva creduto di dover respingere ultimamente il ricorso del Pezzi. Il presidente Loubet era del medesimo parere, inquantochè l'atrocità del delitto commesso rendeva poco possibile un provvedimento di grazia.

Il condannato non aveva, d'altra parte, confessato alcuna speranza. In questi ultimi giorni, mentre il succursale Raymond, cappellano del carcere, lo invitava a rassegnarsi della sua sorte, « è ben ben triste quello che mi accada, — rispose il Pezzi, — ma infine l'ho meritato. Morirò con coraggio, senza vedrete voi stesso, giacchè vi troverete al mio fianco quando mi taglieranno il collo ».

Ogni sotto già da tempo la folla si reca al luogo fissato per l'esecuzione credendo sempre che esso possa aver luogo. Pezzi udì i gridi gettati dal di fuori e disse: « Le persone che prendono piacere nel vedermi morire sono ben crudeli. » Ultimamente egli espresse un supremo desiderio, domandò cioè di essere fotografato, affinchè sua madre e sua sorella, rimaste nel suo paese in Italia, possano [illegible] un ricordo di lui. Si acconsentì alla sua domanda e il suo ritratto due giorni dopo fu mandato in Italia per cura del sostituto procuratore della Repubblica. Sua madre accusò ricevuta di quest'invio dicendo che « tutti gli abitanti del villaggio erano venuti a vedere il suo ritratto, ma che nessuno poteva credere che fosse, lui, altra volta così gentile, che si era reso colpevole di un assassinio ». La buona vecchia terminava la lettera scortando il disgraziato figlio ad avere coraggio nel triste evento.

La Convenzione di Carlstadt discussa al Riksdag.

Ci telegrafano da Stoccolma, 5, ore 20:

Alla prima Camera si discusse oggi la Convenzione di Carlstadt. Parecchi oratori rilevano che la parte della Svezia si fecero grandi concessioni, cosicchè il trattato dà l'impressione che la Norvegia ottenne quanto voleva a spese della Svezia. Altri oratori protestano contro la disposizione relativa ai Tribunali arbitrali.

Alla seconda Camera discutendosi la stessa Convenzione, parla soltanto Kjellen. Nulla obiettando contro la proposta del Tribunale arbitrale, rileva che la Svezia ottenne nella Convenzione di Carlstadt la parte massimale dei suoi desiderii.

***

Ci telegrafano da Cristiania, 5, ore 20:

Oggi allo Storthing si approvò con 94 voti contro 31 una mozione tendente a modificare il paragrafo 112 della Costituzione, onde permettere di modificare la Costituzione anche nella terza sessione dello Storthing, dimodochè la modificazione possa essere approvata dal nuovo Storthing.

Michelsen raccomanda l'approvazione della mozione dimostrando la necessità di modificare la Costituzione, se il paese sarà riconosciuto come Stato indipendente dalla Svezia.

Una querela per l'affare Tommasini.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 24:

Ermanno Tommasini, fratello di Roberto e di Amabilia, dirige una lettera ad alcuni giornali, nella quale annunzia di avere dato querela per diffamazione e calunnia contro il caporale Mazzoni. La querela è stata data, avendo il Mazzoni, il giorno innanzi che la tragedia avvenisse, affermato a Paolina Vicalbi che Amabilia aveva avuto rapporti incestuosi con entrambi i fratelli. Di ciò però, a quanto pare, mancano le prove.

Incrociatori pel Brasile da costruirsi in Italia.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 21:

La *Tribuna* dice che fra il Governo brasiliano e alcuni cantieri italiani di Liguria sono state condotte a buon porto trattative per la costruzione di varii incrociatori [illegible] e che si metteranno subito all'opera. L'importo sarebbe di parecchie decine di milioni.

Una terribile libecciata a Livorno.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 21:

La *Tribuna* ha da Livorno che il mare è stato terribilmente agitato da un vento di libeccio. Il piroscafo *Adria*, diretto a Porto Torres e Cagliari, è dovuto tornare indietro. E' segnalato l'arenamento di una nave del servizio di Savona diretta a Viareggio. Il brigantino *Figlia Bellez*, partito stamane per la Corsica, si è capovolto presso Caprais. L'equipaggio fu salvato da un piroscafo di passaggio. Il brigantino carico di laterizi è affondato. Il brigantino *Emilia*, di Viareggio, diretto a Maraglia, carico di ballo, perdette 70 balle a causa del vento.

Il ritorno di un condannato innocente dopo venti anni di ergastolo

Ci telegrafano da Palermo, 5, ore 22,45:

Nel 1885 la Assise di Termini condannarono all'ergastolo per assassinio un certo Antonino Panzarella. Riconosciuta ora la sua innocenza, fu graziato. Stamane il Panzarella faceva ritorno a Palermo dal bagno di Civitavecchia, dopo averci scontati venti anni di lavori forzati.

Andarono a riceverlo a bordo della nave molti congiunti, fra cui il figlio ventenne, che egli non conosceva poichè lo aveva lasciato in fasce. Padre e figlio, appena visti, si abbracciarono teneramente, prorompendo in pianto dirotto. Tutti gli astanti piangevano dalla commozione.

Il povero innocente non ha trovati i genitori, che morirono di dolore dopo la sua condanna.

Sotto malfattori alla sbarra.
Un nuovo processo contro il "Mochin„ e compagni

Ci scrivono da Vercelli, 5:

Lunedì, 25 corrente, compariranno avanti il nostro Tribunale, per rispondere di numerosi furti, sette famigerati malfattori, che per molto tempo, commettendo gesta brigantesche, seminarono la campagna del Vercellese e quelle limitrofe, gettando il terrore nelle nostre tranquille popolazioni.

Essi sono: Luparia Luigi, d'anni 25, detto *Monferrin*, da Cocimano Monferrato, già condannato dalla Assise di Voghera a 30 anni di reclusione per l'omicidio del povero brigadiere dei carabinieri Ariatta, a Ferrera Erbognone, ed a 14 anni della stessa pena dal Tribunale di Biella, per altri reati; Ferraris Lorenzo, d'anno 31, da Vercelli, l'autore dell'assassinio dei coniugi Raspo a Cavaglià; Sirmio Luigi, di anni 24, da Vercelli; Turta Antonio, d'anni 42, da Roppolo (Biella); Polisesp Stefano, d'anni 21, da Tronzano; Quatto Francesco, d'anni 35, da Torino, stato arrestato nella nostra città mentre prestava servizio fra i richiamati del 20.o fanteria, e Cossavella Giuseppe, d'anni 37, da Zubiena (Biella), che si trovò al comizio di Bazza di Balocco, in cui venne ucciso il proprietario Daniele Gaetano, di Milano.

Il processo, che durerà alcuni giorni, si svolgerà, per maggior sicurezza, nella sala delle Assise.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 5 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 731,7; ore 15: 729,6; ore 21: 730,2.

Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: q. sereno; ore 21: sereno.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali:

Massima + 15,0 Minima + 8,0

(Piazza Castello — Bella statua al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 5: + 15,5
Temperatura minima della notte dal 6 al 6: + 5,1

7 ottobre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 36, tramonta alle ore 17, minuti 57.

Stazione termometrica Bordelli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 4: + 18,8
Temperatura minima della notte dal 4 al 5: + 8,0

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	Nelle 24 ore Temperatura min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	19.0	14.0	sereno	Pietroburgo	8.9
Milano	18.3	9.0	»	Odessa	11.6
Brescia	16.7	8.0	»	Amburgo	8.4
Venezia	15.8	14.5	piovoso	Vienna	7.8
Bologna	16.1	14.1	3/4 cop.	Trieste	13.0
Ancona	18.2	12.2	sereno	Madrid	13.0
Livorno	19.0	15.0	coperto	Alessandria	25.6
Firenze	18.4	9.8	piovoso	Parigi	9.9
Roma	16.9	7.9	3/4 cop.	Nizza	20.0
Bari	17.0	8.8	1/4 cop.	Ginevra	11.7
Napoli	18.4	12.1	3/4 cop.	Costantin.li	—
Palermo	21.8	13.2	nebbioso	Malta	20.5
Messina	21.2	13.5	3/4 cop.	Tunisi	13.8
Cagliari	20.2	14.5	»		

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino)

5 ottobre.

Acqui — Uvaggio Mg. 5000, da L. 1 80 a 2 40.

Asti — Barbera da L. 2 10 a 2 80.
Uvaggio da L. 1 50 a 2 50.
Totale Mg. 50,000.

Canelli — Uvaggio Mg. 10,877, da L. 2 00 a 2 50.
Moscato Mg. 10,675, da L. 2 35 a 2 85.
Barbera Mg. 811, da L. 2 00 a 0 00.

Casale Monferrato — Uvaggio Mg. 3000, da L. 2 00 a 2 25.

Ceva — Dolcetti Mg. 6700, da L. 1 50 a 2 20.

Chieri — Freisa Mg. 17,000, da L. 1 40 a 2 10.

Mondovì — Dolcetti Mg. 2300, da L. 2 15 a 2 20.

Nizza Monferrato — Uvaggio Mg. 28,000, da L. 1 85 a 2 50.
Moscato Mg. 3000, da L. 2 20 a 2 65.
Barbera Mg. 4500, da L. 2 40 a 2 90.

San Damiano d'Asti — Uvaggio Mg. 6000, da L. 1 75 a 2 25.
Barbera Mg. 2000, da L. 2 40 a 2 65.

Santo Stefano Belbo — Moscato Mg. 12,570, da L. 2 50 a 2 70.
Dolcetti Mg. 1270, da L. 1 85 a 2 55.

Tortona — Uva nera di collina Mg. 5000, da L. 1 90 a 2 00.
Uva bianca Mg. 2400, da L. 1 60 a 1 80.

Villanova d'Asti — Uvaggio Mg. 10,000 da L. 1 85 a 1 90.

Torino — Uvaggio Mg. 5900, da L. 2 80 a 3 20 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).

Borsa di Torino.

5 ottobre.

Godimento dal 1° luglio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 106 22 1/2.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 104 92 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 104 05.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite di L. 140), prezzi nominali 104 15.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rend. da L. 70 a 8,50), prezzi nominali 104 15.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 5 0/0 lorda: prezzi nominali 78 90.

Cart. Fond. B. d'Italia 5 per 0/0 — C. d. m. in c. 505, 503 50.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 3 denaro	99 90	—	lettera 100 —	
Svizzera 4 1/2 »	99 82 1/2	—	»	99 92 1/2
Londra 4 »	25 15	—	»	25 15
Germania 5 »	122 95	—	»	123 05

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 106 22 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 104 05.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Azioni		
B. d'Italia	1275 —	1280 —	Nav.G.I.(R.)	619 —	620 —

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(20)

IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

In quel tempo ella già era l'amante di Giovanni de Guérande..... e già conosceva gli imbarazzi finanziari nei quali troppo sovente quel giovane si dibatteva..... Nel corso della sua ultima licenza, del suo soggiorno al castello, in una delle loro interviste, egli le confidava una parte della verità..... Ella sapeva che a Parigi egli frequentava assiduamente un Circolo i cui membri rappresentavano il fiore dell'aristocrazia e dell'esercito.

Si giocava molto in quel Circolo e, come molti altri, Giovanni de Guérande s'era lasciato tentare..... aveva giocato!..... ma con uno sfortunato che era diventato proverbiale tra i suoi compagni.

Già più volte, esigendo sempre la promessa di non più ricominciare, la contessa De Guérande aveva pagati i debiti di giuoco che suo nipote decorava col nome di «debiti d'onore». Poi, finalmente, stanca di pagare, ella aveva formalmente dichiarato che, all'infuori del mensile che gli faceva avere per mezzo del suo notaio, il signor Le Dricquier, di Saint-Driouc, non avrebbe più per l'avvenire da contare su lei. Era categorico..... e Giovanni se lo tenne per detto.

Non osando più confessare i suoi nuovi debiti, egli ricorse allora agli impresriti. Patteggiando un interesse del 50 0/0, un usuraio, un certo Schermidt, gl'imprestò, sulla sua semplice firma, parecchie migliaia di franchi.

Quell'imprestito era rimborsabile a scadenza di due in due mesi.

Alla prima di quelle scadenze, non trovandosi in grado di pagare, Giovanni de Guérande pregò il suo creditore di rinnovare la cambiale scaduta.

Questi accettò, non senza un forte aumento della somma, ed avvertendo il suo debitore che, se la cosa si rinnovava, con uno rincrescimento si vedrebbe costretto di rivolgersi alla contessa De Guérande.

Ora la data fatale si approssimava..... Se egli non faceva onore alla sua firma, la vecchia avrebbe certamente informato..... E ciò egli non la voleva a niun costo.

Che fare?

Il giovane conte era profondamente angustiato, ed una sera, siccome Susanna s'inquietava di vederlo tanto triste, tanto preoccupato, egli si lasciò andare a farle qualche confidenza.

Da quella sera ella non ebbe più pace..... Guardando quella cassaforte, di cui, all'insaputa di tutti, ella conosceva il segreto, la disgraziata sentiva sorgere in sè pensieri strani..... Nel suo cervello, turbato dalla passione, il desiderio di rendere indissolubile il legame che la univa all'uomo adorato faceva germogliare in lei una tentazione orribile.

Per mesi ella premeditò il suo delitto, spiando un'occasione propizia e preparando tutto ciò che le parerà atto a stornare i sospetti..... Il caso si fece suo complice.....

Marta Dural cadde ammalata..... il medico le prescrisse un sopariglio e, per suo ordine, la moglie del ricevitore postale prese l'abitudine di coricarsi presto alla sera ed addormentarsi subito d'un sonno letargico, grazie al rimedio ordinato.

Tutto le sere Pietro Dural passava un'ora al *Café del Vecchio marinaio*; prima d'uscire, lo sappiamo, egli portava le chiavi della casa a sua moglie..... Susanna spiava sempre..... s'aggiustava in modo da poter ascoltare sempre tutto ciò che essi dicevano.

Con nuovi imprestiti Giovanni de Guérande aveva potuto far fronte a qualche scadenza..... ma la sua condizione aggravarsi rapidi. Sperando riuscire ad intenerire la indissolubile avara, poco tempo dopo il naufragio della *Hilde* egli aveva chiesto una nuova licenza ed era venuto al castello..... si diceva ammalato, e lo era, forse, d'inquietudine, di ansietà.

La contessa De Guérande non lasciava il capezzale della bella naufraga..... Giovanni non trovava l'occasione di parlare..... Allora la sua disperazione gli suggerì un'idea che egli s'affrettò a comunicare a Susanna, la signorina Derby aveva vent'anni, era ricchissima, di buona famiglia..... perchè non la sposerebbe?

— Ah! tu la ami? — esclamò Susanna.

— Pazzerella!..... Non l'ho ancora nemmeno veduta!.....

Ma quando l'ebbe veduta, fin dal primo giorno in cui, appoggiata al braccio d'Ermine, ella scese in giardino, ancora tanto pallida, ma tanto bella, l'amore, il vero amore si svegliò in lui..... ed allora come si rammaricò d'aver parlato di lei con Susanna!

Cessino tuttavia a vederla di quando in quando, Susanna..... Bisognava, ora, non irritare la sua gelosia, bisognava costringerla al silenzio, quella ragazza scelta per capriccio..... bisognava ingannarla facendole credere che desiderava di sposare l'ospite di sua nonna non per altro che per la sua fortuna..... ma che essa era sempre l'amata e lo sarebbe sempre.....

Così venne la sera in cui Susanna intese Dural dire a sua moglie che, nella cassaforte dell'ufficio postale, c'era una lettera assicurata contenente dieci mila franchi. Ella pregò come una vertigine..... ma ben presto, a forza di volontà, riuscì a ricuperare tutta la sua calma..... e quando Dural fu uscito, ella alzò il capo, parve tendere l'orecchio, poi dirigendosi a Carlo e ad Edmea che stavano lavorando presso di lei, domandò:

— Non avete udito?

— Che cosa? — domandò Carlo.

— Pare abbiano chiusa una porta.

— Lo *hai* sognato!.....

— Forse babbo ha lasciata aperta la porta di strada e la corrente d'aria l'avrà chiusa — disse Edmea.

— Deve essere così, — replicò Susanna, — ma vado a vedere.

Salì, accese una lampadina e uscì tranquillamente. Doveva, per scendere, attraversare la camera della signora Dural..... Appressatasi al letto, assicurarsi che la buona donna dormiva, passar la mano sotto al guanciale e prendere le chiavi, nascoste là dal marito, fra l'affanno di un minuto.

Non c'era tempo da perdere. Dural poteva ritornare improvvisamente, sopercheria..... Ella aveva la scusa pronta: «M'è parso di sentire rumore e sono scesa per assicurarmi che non era ingannata.»

Leggera come una silfide ella scese le scale, s'appressò alla porta che dava sulla piazza del villaggio e porse l'orecchio. Tutto era silenzio, certa di poter agire indisturbata, entrò nell'ufficio, richiuse la porta dietro di sè, aprì la cassa, prese la lettera ed il denaro che trovò in un cassetto; poi richiuse la cassa, corse alla finestra, l'aprì, spinse la grata dalla parte che con straordinaria pazienza, sgranellando da settimane, giorno per giorno, un pezzetto di muro, già aveva staccata e respinse la vetrata con tanto impeto che un vetro si ruppe. Spaventata, ella stette qualche istante immobile, ascoltando se nessuno in casa si muoveva..... non udendo rumore si rassicurò; occorse le imposte alla finestra, senza agganciarle, e s'arrischiò ad uscire. Con incredibile sangue freddo richiuse la porta dell'ufficio, risalì la scala, rientrò in casa, passando dalla parte della cucina, rientrovvi la camera della signora Dural, e, tanto destramente quanto le aveva prese, rimise le chiavi sotto al guanciale della addormentata. Mezz'ora dopo, Dural rincasò. Come li aveva lasciati egli trovò i suoi figli e Susanna... Sua moglie dormiva tranquillamente... Ma, ritornando dal ritrovo col suo amante, Susanna provò una grande inquietudine..... Quel denaro che ella aveva preso nella cassa e di cui non aveva parlato a Giovanni de Guérande le aveva in tasca. Che fare? Precipitava bene, la congiuntura, che Dural poteva essere sospettato, accusato..... che, forse, s'apercerebbe una peregrinazione nella casa..... Bisognava trovare un luogo dove nasconderlo, un luogo dove a nessuno potesse venire in mente d'andare a frugare.

(Continua).

L'ARTISTA MODERNO

si pubblica due volte al mese in eleganti fascicoli di 16 pagine, e contiene un grande numero di disegni originali per decorazioni, architettura, fregi, mobili, argenterie, ferro battuto, dei migliori artisti, e lavori artistici di ogni genere. L'abbonamento annuo costa L. 5; semestrale L. 3.50; un fascic. separato cent. 30 — Chiedere fascicolo di saggio con cartolina postale doppia agli Editori *ROUX e FIANNENGO - Torino.*

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI — Milano

Casa Fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del Cognac.

MOBILIO I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si sono fatti e si faranno sempre al Magazzino della Fabbrica LUIGI GATTI via Carlo Alberto, 33 TORINO c11472

Ristorante del Camoscio Via Belfiore, 0 angolo via Corte d'Appello Pensione da L. 50 a 60 in più, a scegliere sulla carta. c16539

Celebre Metodo LYSLE. Lezioni di lingua: INGLESE FRANCESE TEDESCA SPAGNUOLA RUSSA OLANDESE ITALIANA 16519 Si impara una Lingua in 3 a 4 mesi. 500 CERTIFICATI 500 *Via Bogino, 4, p. 1°.*

Gabinetto Magnetico TORINO via Lagrange n. 22, p. 1, lo Bombambola dà i consulti di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c16496

Gratis spediremo interessante opuscolo sulla blenorragia e sul modo efficacissimo per curarla. Dirigere richieste: Farmacia Gazzone, via Cernaia, Torino. 16284 n

Cavallo ungherese, bais. 1,50 alt. anni 5, sicuro, vendesi con o senza *cabriolet*. Vera occasione. — Riv. corso Regina Margh. 2. c16569

Anselmo. Ricevuti solamente giovedì..... lettera. Grazie parole affettuose. Domani non venni perchè cattolina persona. Non scrissi prima sempre attendendo tua lettera. Ero assai triste..... ma ora tutto passato. Quando verrai potremo vederci luogo sicuro. Conto annientarmelo giorni che ancora ci separano. Sempre tuo..... tutto tuo. Ardentissimi. c16572

P. M. Un mondo d'affetti ti segnano. Luoghi, affettuosissimi. T. c16575

Virginia mia. Ricordati tuo cuore lontano. Presto ritornerò; scrivimi. Eternamente! c16541

15 Luglio. Sofferto crudelmente notizia. Ho tanto bisogno altrettanto infinitamente uno, mia vita, mio amore unico mio gioia. Sono tanto triste! Mucio impaziente rivederti. Miei assenti alcuni giorni... Buona prova tuo affetto! Possibilmente mandami almeno cara quanto tua (ottimamente leggerò), parlamene te, tuo amore. Non temere. B... ardentissimi ... passionati. c16571

11 Settembre. Impossibile venire. Sono Torino da oggi in poi meno sabato. Aspettoti. Scrivimi qui. Affettuosissimi. c16581

OTTOBRE 15 Sta Teresa

Provvederete della fotografia della persona di cui ricorre l'onomastico, spedirla a *Reclame*, Torino, via Barbaroux, 4, con sei o lire cinque e centesimi cinquanta e riceverete di ritorno splendido ingrandimento fotografico di detta fotografia (che si restituisce intatta) incorniciata in elegante *bisette* 40 per 60.

Esecuzione perfetta in cinque giorni: l'ingrandimento si spedisce all'indirizzo mandato dal cliente.

500 più LETTI in ferro d'ogni sorta. Letti in ottone modelli inglesi, Pagliericci sistema in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. rich. A. RICHETTA e C., piazza Vitt. Em., 28, ang. via Napione. 92

CALDAIE Cornovaglia non inferiori a atmosfere aventi stanzi. Offerte Cassetta 27 T. presso *Haasenstein & Vogler*, Milano. 16542 M

Fabbricante assortimento di Boa e Stole di piume di struzzo e fantasia. PREZZI DI FABBRICA. RIPARAZIONI, presso Ernesto Lombardi, via Roma. Negozio rimpetto la Galleria Natta. c16166

Volete danaro? Si anticipa qualunque somma su pegno di qualunque merce. Compriamo merce di bisogno. Torino, Società mercantile, via XX Settembre, n. 1, piano terreno. — Ditte e particolari, rivolgetevi. 1251

LODEN DAL BRUN - SCHIO

Brevettati premiati ed universali Impermeabili Loden senza gomma

Fornitore Ufficiale del R. Esercito, Poste e Telegrafi

Ulster senza maniche con Mantellina e Cappuccio — Mantellina per Ciclisti ed Alpinisti — Mantelli tutta ruota - Raglan, Paletot a 3 usi — Confezioni per Sacerdoti, Ufficiali, Municipii, Pompieri, Collegi — Vestiti completi — Indumenti per ragazzi — Mantelline, Paletot, Sottane, Camiciette correnti e di lusso per Signora — Berretti — Cappelli — Maglie — Coperte da letto e da viaggio.

Prezzi convenientissimi - Taglio elegante ed ultima novità - Confezioni igieniche ed indispensabili per qualsiasi uso. - Cataloghi e Campioni gratis. Scrivere: LODEN DAL BRUN - Schio.

16280 V Rappresentante: ERCOLE CANDELLERO — Via Perrone, 10 - Torino.

Sono pubblicate in tutta Italia, le PRIME DUE DISPENSE, riunite sotto copertina, dalla nuova pubblicazione:

Le prime DUE dispense riunite sotto copertina sono in vendita a soli 15 Cent.

L'ESPOSIZIONE illustrata di MILANO del 1906

Giornale Ufficiale del Comitato Esecutivo

È il **solo giornale ufficiale dell'Esposizione** e il Comitato Esecutivo ci autorizza a valerci di tale titolo in **forma esclusiva.**

Esso sarà la cronistoria del grande avvenimento dell'Esposizione cui parteciperanno tanti Stati del mondo — del traforo del Sempione — e la rassegna descrittiva, scientifica e artistica della mostra in ogni sua parte.

L'edizione viene stampata su carta di gran lusso, in gran formato e riccamente illustrata.

È APERTO L'ABBONAMENTO

per una serie di 40 dispense (di 8 pagine cadauna, con copertina) al prezzo di L. 6.- franco nel Regno e Fr. 10.- per l'Estero.

PREZZO ECCEZIONALE delle prime due dispense, nel Regno, Cent. 15 - Estero Cent. 25

Per le dispense successive, nel Regno, Cent. 15 - Estero Cent. 25 cadauna

Agli abbonati diretti verrà data in dono la **Pianta dell'Esposizione** e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare *cartolina-vaglia* alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14. Chiedere il Catalogo generale illustrato che viene inviato *gratis*.

FARMACISTI Elegante farmacia Torino. L. 65 000. Farmacia unica in paese abitato causa matrimonio. Altre farmacie Torino, sobborgo e provincia disponibili. Ch. Farmacista CARLEVERO, *Agenzia Internazionale*, Galleria Nazionale, F. 15, Scala D. c16527

LIRE 75 e più mensili può guadagnare a tempo perso o sera chiunque abbia calligrafia chiara. — Scrivere: Casa Internazionale di Commercio, Milano. 16495 M

Affittasi al presente via Pietro Micca, n. 6, al primo piano nobile alloggio di 10 ambienti spaziosi, con tutte le comodità moderne, visibile tutti i giorni dalle ore 2 alle 4. c16587

Annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler.

Rossi Giuseppe di Secondo abbandonò volontariamente da giorni la casa paterna. Il padre DIFFIDA chi non riconosce un riconoscerà alcun debito fatto e che sia per fare il predetto suo figlio Giuseppe. c16576

POSATE ALPACA INALTERABILI — Deposito presso G. CAUDANO E C., piazza Carlo Felice, 10, Torino. 14177

Lire 5 e più di guadagno giornaliere lavorando in casa. - *Società macchine p. calze.* Cercasi persone d'ambo i sessi per far lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compiamo il lavoro eseguito. Società per le Macchine da Calza ad uso domestico DAWSON E C. — MILANO Via S. Paolo, N. 8, piano primo. 12309

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

Società Anonima — Capitale versato L. 10.000.000

Sede sociale: Via Arsenale, 23 — Torino.

Gli Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** pel giorno **19 ottobre 1905**, alle ore 14, negli ufficidella Società, in Torino, via Arsenale, n. 23, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Approvazione della convenzione col sindaco di Palermo per la cessione di quell'officina.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi:

In TORINO, alla Sede sociale, via Arsenale, 23, non più tardi delle ore 16 del giorno di mercoledì 18 ottobre 1905;

In ROMA, MILANO, GENOVA, FIRENZE, presso il **Credito Italiano**; ed in PALERMO, presso la **Banca Commerciale Italiana**, non più tardi del giorno 13 ottobre 1905;

In PARIGI, presso il **Comptoir National d'Escompte** o presso la **Banque de Paris** et des **Pays Bas**, 3, Rue d'Antin, non più tardi del 14 ottobre 1905.

La **Sede sociale**, il **Credito Italiano** e la **Banca Commerciale Italiana** (sede di Palermo) sono autorizzate a ricevere in luogo delle Azioni anche Certificati di deposito rilasciati dalla **Banca d'Italia**, dall'**Opera Pia di San Paolo** di **Torino** e dalla **Cassa di Risparmio** di **Milano**. 15635

Torino, 19 Settembre 1905.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
G. ALBANELLI.

Cercasi palazzina di reddito con giardino. Preferibile piazza d'Armi o corso Francia. — Scrivere entro il 20 ottobre, meglio dettagliatamente al n. c16425. *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Affittasi in via Pietro Micca, 1 angolo Piazza Castello, due grandiosi alloggi signorili al primo e secondo piano nobile di N. 13 membri caduno, adatti anche per uffici, etc. c16562

PARAMATTI ANNIBALE in Torino Milano - Roma - Napoli

Psicroganoma —(Brevettata)— La migliore, la più antica 9086 e più economica delle VERNICI A SMALTO

VILLA DI SALUTE TURINA in SAN MAURIZIO CANAVESE a 1/2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)

Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie nervose e mentali. Recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. Antonio — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzine d'isolamento — Fisioterapia completa — Comfort moderno. 8231

Direzione Medica { Cav. Dott. G. Antonio. Dott. E. Bellini.

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, presso il Cav. Uff. Dott. Turina, dove si trovera il proprietario dalle 17,08 alle 19,00 ed alla farmacia Turisco, piazza San Carlo.

La "Villa Cristina" (TORINO-LUCENTO) Casa di cura per malattie nervose e mentali (Cinquantatrè anni d'Esercizio) completamente arredata e rimodernata, soddisfa a tutte le esigenze del trattamento. — Impianti elettrici ed idroterapici recentissimi. — Antico parco cintato di tre ettari, vasti cortili e giardini separati. — Tre classi di pensionati ecc. *Medico Direttore*: Dott. Cav. Uff. Enrico Toselli. *Medici assistenti*: Dott. Antonio Dosa - Dott. Gabriele Gromo. *Retture veterinarie*, *Oratorio officiato*. *Amministratore proprietario*: Cav. PIETRO GROSSO, con Ufficio in Torino, piazza Emanuele Filiberto, N. 24. 110

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli ORGANI URINARI 339 CURA RADICALE e SENZA CONSEGUENZE Ambulatorio speciale Visite 11-12 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA sotto la diretta dipendenza del Municipio R. LICEO - R. GINNASIO - SCUOLE ELEMENTARI Rette gratuite per i due migliori alunni d'ogni scuola. COMMISSIONE DI VIGILANZA: Prof. E. Manzone, *Preside del R. Liceo-Ginnasio* Dott. L. Arnedo, *prof. del R. Liceo e Assessore comunale* Comm. M. Pugnetti, *Consigliere comunale*. c14821 *Il Rettore*: Prof. dott. GILDO MARTINA.

COLLEGIO CONVITTO POLONGHERA (*Linea tramviaria Torino-Saluzzo*) Scuole Elementari, Tecniche e Commerciali Tutte interne con Programmi governativi. — Accettansi ragazzi dai 5 anni. — Preparazione agli esami d'ottobre. 15344 C. A. ELIA, *Direttore proprietario*.

Collegi Convitti NERVA RIVOLI Scuole Elem. Municipali e Private - Corsi accelerati Corso materno pel corso inferiore sotto la dipendenza delle Maestre sorelle Nerva. *Il Direttore*: Prof. G. B. Nerva.

MONCALIERI Scuole Elem. - Tecniche - Commerciali - Corsi accelerati Ginnasio - Liceo Carlo Alberto Parificati. 15706 *Il Direttore*: Prof. G. Nerva.

ISTITUTO ROSSI (Anno 58°) Insegnamento *Classico - Tecnico - Elementare Superiore* - Corsi abbreviati per i caduti in qualche prova d'esame. 15720 *Programmi.* — TORINO - Via Perrone, 3.

F.lli TREVES, EDITORI

Si legge nel fascicolo di ottobre del SECOLO XX. - Centesimi 50.

Tre ore a Montecarlo DI **Ed. DE AMICIS**

Lanterne per Cimitero GALEAGNO GIUSEPPE Via Po, n. 40 — Torino Lampade a petrolio d'ogni genere — Becchi economici fiamma forte — Riduzioni e riparazioni. 16574

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate a sconto per prompta cassa.

Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente Generale per l'Italia a Milano:

Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Palazzo Hermann).

Recapito a TORINO - Negozio HERMANN, Piazza Castello, 22. 9041 M

Pasta Dentifricia del Dottor PIERRE della Facoltà Medica di Parigi

La MIGLIORE per la cura della bocca e dei denti.

Celebre per le sue qualità antisettiche ed aromatiche dovute alle sostanze vegetali colle quali è preparato.

SCIROPPO PAGLIANO il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - Via Pandolfini - FIRENZE. 14518

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(102)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

E quel mattino si era levata nutrendo un'ira concentrata contro la sua cara Parigi: quale fascino aveva dunque questa città per attrarre a sè coloro che non l'avevano mai veduta e tosto o così facilmente avrebbe inghiottiti nel suo oceano?

Ma quella furia si spense ben presto quando andò a riportare le quattordici biciclette al *restaurant*, ove faceva colazione la comitiva di parigini.

Era una comitiva di giovani assai chiassosa, che gli piacque come un vivo raggio dell'aria dei *boulevards*.

Ed il suo lavoro compiuto stato così apprezzato e rimunerato, se ne ritornò alla sua bottega di ottimo umore.

Amandina stava facendo la compilazione della sua memoria: la colazione gli aveva lasciato un appetitoso calore in tutta la persona. Ed altre biciclette si trovavano allineate sul marciapiede. Era del nuovo lavoro.

Egli entrò gridando giocosamente:

— Ci sarà di che comprare un'altra veste per la mia Amandina!

Ella gli sorrise, l'abbracciò: La pace ritornava fra di essi, ma soltanto superficialmente; già più Poinsonnet si sentiva diventare ricco e felice anche a Brest, più il cervello di Amandina se ne andava verso quel meraviglioso Parigi, sorgente di tutte le ricchezze, di tutti i piaceri, di tutte le felicità.

Da questo momento ella incominciò a formulare nettamente nella sua mente ciò che fin'ora non aveva mormorato in lei che confusamente.

— Tanto peggio per te, babbo, se tu ti ostini!..... E perchè tu non vuoi deciderti a venirtene con me, vuol dire che io me ne andrò sola!.....

Tutta sola!

Ella non poteva pronunciare queste due parole nel suo pensiero senza avere un sorriso perverso..... Una così deliziosa preda poteva ella involarsene tutta sola!..... L'intero suo corpo fremeva, ed ella si sentiva pronta all'avventura ignota, ma così ardentemente desiderata, che la strapperebbe infine alla mediocrità della sua vita. Era come un barbaglio di fuoco, di diamanti, di misteriose voluttà ciò che intravvedeva.

In quegli istanti il povero Claudino non occupava nelle sue preoccupazioni che un posto molto meschino.

***

Il buon umore non cessò di regnare tra il padre e la figlia nella settimana che seguì, perchè nuova clientela parigina continuò a affluire nella sua bottega.

Era non solo l'epoca dei viaggiatori di diporto dei bagni di mare, ma l'animazione della grande corsa Parigi-Brest cominciava mettendo in ebollizione e ciclisti professionisti e dilettanti e meccanici.

E per questo passaggio di alcuni corridori che erano sul punto di apparire in un turbine di polvere, fra i loro allenatori e gli automobili recanti macchine di ricambio, apporre la propria firma al controllo, poi ripartire immediatamente come pazzi..... per quei fantasmi che appena si poteva riuscire ad intravedere ci si appassionava come per un atto straordinario.

E' così che Poinsonnet, che aveva assistito da semplice curioso allora alla prima corsa, quella del 1891, di cui Terront riuscì vincitore, la raccontava quasi ad ogni giorno ad Amandina ed alle persone che venivano nel suo negozio. E questa volta, dopo aver letto coscienziosamente tutti i pronostici del *l'Auto* e dell'*Auto-Vélo*, egli scommetteva per Lesna, mentre sua figlia avrebbe scommesso per degli sconosciuti, non volendo che in quella corsa, come in nulla nella vita, nulla si svolgesse secondo dei piani previsti.

Ella già aveva la sensazione, e vi si abbandonava con delizia, che quell'invasione di parigini che stavano per passare e se ne sarebbero ritornati come turbini, avrebbero apportato qualche incidente nuovo, un mutamento, forse, nella vita. Così era stato per lei un tempo quando una Compagnia drammatica apportava a Brest la ultime commedie parigine; suo padre, appena lo spettacolo era stato annunziato, doveva fissare dei posti..... Quegli stranieri, che la ragazza intravedeva solo traverso la luce della ribalta, le sembravano più vicini che non gli abitanti di Brest. Ed ella era quasi addolorata quando essi partivano. Qualcosa che era in lei se ne involava con loro. Spesso le era avvenuto d'informarsi dell'ora della loro partenza, per essere alla stazione, vederli ancora..... vivaci, affaccendati, chiamarsi in mezzo al loro bagagli; assistere al loro salire in treno e sentirsi poi come portata via in loro compagnia.

In seguito, ricadeva nella sua tristezza, e alla menoma osservazione di suo padre si mostrava aspra, risentita.

E quante volte aveva invidiato Claudio che, in grazia di un amico giornalista, aveva potuto penetrare fra le quinte, parlare agli attori.

Anch'ella, infine, stava per frammischiarsi a quella invasione di parigini, poichè suo padre era definitivamente designato per trovarsi al controllo di Landernau, dove, però poteva darsi benissimo che non dovesse aver nessun lavoro da fare. Ed egli aveva detto a sua figlia:

— Farei ben meglio a non lasciar la mia bottega, ove, in caso di accidenti, sarei ben sicuro che mi si verrebbe a cercare.

Ma se fosse rimasto nella sua bottega, Amandina sarebbe stata anche più sicura di rimanervi lei, poichè, secondo ogni probabilità, i primi corridori giungerebbero in sul mattino del sabato, il che è quanto dire che ella, al momento del grande avvenimento si troverebbe ancora, saviamente, tra le lenzuola.

Poinsonnet, pertanto, non lo potè fare alcuna ragionevole opposizione quando lo apparve la sera del venerdì, in costume di ciclista, e gli annunciò che l'accompagnava a Landernau.

— Mia piccina, — solo egli obbiettò, — bada però che quello non è proprio il posto adatto per una ragazza.

— Ah! babbo, — replicò ella, con fare al timido che egli ne fu sedotto; — non già che io rischierei gran cosa di notte, ma il fatto è che tu non mi hai lasciata sola di notte!

E fu così che così partirono entrambi giocosi, nella notte, egli veramente felice pel fatto che sua figlia avesse desiderato di fare quella passeggiata con lui; ella tutta fremente, avendo più che mai la sensazione che qual cosa stava per accaderle.

La maggior parte delle fanciulle, anche rigorosamente oneste, non sperano che il loro avvenire dal caso, dall'incontro più imprevedute! Esse attendono il loro destino: Amandina, invece, ci andava lei incontro.

(Continua).